IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 3 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 4 Gennaio 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La politica ecclesiastica in Francia

e le dimostrazioni in Italia.

Visto che la manifestazione anticlericale di Roma era finita nel modo più miserevole, gli elementi radico-repubblicani-socialisti e anarcoidi di Milano (mossi, per quanto si travede, dalla Massoneria) tentarono di rifarsi: ma siccome il partito cattolico milanese è più ardito e battagliero che altrove, pensò di fare anch'esso una dimostrazione in senso inverso.

Le due manifestazioni si effettuarono senza che venisse turbato l'ordine pubblico e questo non è poco. La sola differenza rimarchevole fra le due manifestazioni fu, più che altro, estetica, imperocchè, mentre quella degli anticlericali si svolse con labari rossi e al suono della marsigliese e dell'inno dei lavoratori, quella dei cattolici fu fatta al suono della marcia reale con bandiere nazionali.

Certi organi del partito, che si dice radicale-costituzionale, vorrebbero far credere che se i clericali non avessero inalberata la bandiera nazionale al suono della Marcia reale nella dimostrazione anticlericale avrebbero prevalso le bandiere nazionali e avrebbe echeggiato anche l'Inno nazionale.

Questa si chiama semplicemente ipocrisia, giacchè non vi è in Italia partito più pusillanime del radico-costituzionale, il quale in ogni manifestazione popolare, se anche dovuta alla sua iniziativa, si lascia sempre arrembare, rimorchiare e sopraffare dagli elementi anti-monarchici, tantochè finisce coll'accordarsi agli stessi anarcoidi.

Bisogna riconoscere invece che la frazione repubblicana, benchè mancante di truppa, quando si mette in azione non transige e non si lascia soverchiare.

Il voler far credere quindi che nella manifestazione anticlericale di Milano si sarebbe suonata la Marcia Reale, se il partito cattolico non l'avesse adattata, non è che una scusa banale per mascherare la paura, da cui è dominato il partito radicale, sempre quando si tratta di affermare la fede alle istituzioni monarchiche in cospetto dei partiti sovversivi.

Il partito radicale in Italia spiega soltanto il proprio coraggio nei casi in cui gli riesce di prendere negli utili il grande partito monarchico, nella stessa guisa che striscia o fiancheggia gli elementi anti-costituzionali quando vi trova il tornaconto per ambiziose aspirazioni.

Non contestiamo vi possa essere qualche eccezione: ma è così rara che rimane nell'ombra, rendendosi pressochè invisibile.

Del resto, assurgendo la questione a più elevate sfere, sta in fatto che l'opinione pubblica in Italia, mentre si mostra rispettosa verso il Governo e la Nazione francese per la nuova legislazione dell'esercizio del culto, come per qualunque riforma potesse adottare riferentesi ai suoi ordinamenti e ai suoi grandi interessi, non crede opportuno, nè corretto, qualunque sia l'opinione individuale, di partecipare a manifestazioni pubbliche di piazza, le quali possono toccare (vedi Milano) il sentimento religioso di una parte della popolazione, mentre, come diceva giustamente l'on. Giolitti alla Camera, dati gli elementi da cui partono e i fini che si vogliono confondere, possono assumere un carattere equivoco.

Il fatto stesso che gli anticlericali di Milano manifestavano con bandiere rosse e con l'inno dei lavoratori — che hanno ben poco a vedere con la riforma del culto in Francia — mentre i cattolici spiegavano la bandiera nazionale al suono dell'inno reale, prova in modo evidente l'equivoco e la confusione.

Nè siamo soli nel giudicare in tal senso le manifestazioni anticlericali in Italia.

Il sig. *Galtier*, inviato speciale del *Temps* in Italia, commentava, l'altro giorno, questo 'artificioso movimento anticlericale in Italia in termini anche più recisi ed espliciti. Udite:

« In varie città d'Italia, sovrattutto nel Nord, c'è un movimento d'opinione anticlericale abbastanza accentuato. Milano è il centro di queste manifestazioni che organizzano i gruppi socialisti. Nessun dubbio che nel pensiero di siffatti promotori non si voglia approfittare degli avvenimenti di Francia per intraprendere in Italia una campagna parallela. La seguirà il paese? Qui conviene fare una distinzione, che permetterà di comprendere tutta la sottigliezza dei nostri vicini ed amici.

« Dire che in Italia regni il clericalismo sarebbe eccessivo e falso: ad ogni modo non si vuol sentir parlare di anticlericalismo nel senso che lo intendono certi gruppi repubblicani e socialisti. E appunto perchè sono i repubblicani e i socialisti italiani, che hanno preso l'iniziativa del movimento anticlericale (vale a dire i partiti antidinastici), la grande maggioranza del paese ne diffida e lo respinge. Essa vede che sotto il colore d'applaudire gli atti del Governo francese, gli anticlericali attaccano il Governo italiano. A Campo di Fiori si gridava con la stessa voce: *Abbasso Giolitti! Viva la Francia anticlericale!*

« Coloro che sono al corrente della storia e della politica italiana vedranno finalmente il pericolo che vi sarebbe per la Francia nel favorire tale movimento? Il nostro anticlericalismo non dev'essere un articolo di esportazione. Aiutando il movimento anticlericale in Italia noi avremmo l'aria di andare contro la monarchia e sovrattutto contro l'unità italiana.

« Si assisterebbe in tal modo ad un fenomeno politico veramente piccante: gli anticlericali francesi lavorerebbero a guastarci coll'Italia unificata: come altra volta i clericali.

« Oggi che la fiducia - tra le due Nazioni - è ritornata, che la nostra amicizia è suggellata, l'anticlericalismo, che fu il miglior artefice del nostro riavvicinamento coll'Italia, rischierebbe di separarci ancora. Vi sono delle sfumature che a noi sono invisibili, ma che un occhio italiano distinguerebbe benissimo ».

Il nostro egregio collega del *Temps* ha così bene *saisi* la situazione e così giustamente compreso il carattere di questo tentato e artificioso movimento anticlericale in Italia, che ci possiamo dispensare da ogni ulteriore commento.

Politica e diplomazia.

(S) **Londra**, 2. — Il Re Edoardo ha inviato all'Emiro dell'Afganistan in occasione del suo arrivo in India il seguente telegramma: « La notizia della visita di Vostra Maestà al mio Vicerè e Governatore generale mi cagiona grandissima soddisfazione perchè attesta le relazioni amichevoli che esistono fra Vostra Maestà ed il mio Governo. Spero sinceramente che il vostro viaggio vi offrirà l'occasione di riposarvi delle cure del Governo ».

Berlino, 2, ore 20.46. — Sono informato che il nome del signor Cambon, ambasciatore francese a Madrid, fu menzionato per la prima volta ufficialmente come quello del successore possibile del signor Bihourd, attuale ambasciatore francese a Berlino, in un abboccamento avvenuto il 31 dicembre a Parigi fra il Ministro degli affari esteri Pichon e l'ambasciatore tedesco principe di Radolin.

A Berlino la notizia è stata accolta con simpatia.

Berlino. 3. — Pel ricevimento di capo d'anno il conte Lanza ha funzionato per l'ultima volta da decano del Corpo diplomatico accreditato presso l'Imperatore Guglielmo.

In questi ultimi giorni del suo soggiorno a Berlino l'illustre uomo è oggetto delle più lusinghiere dimostrazioni da parte di tutti i suoi colleghi e delle notabilità tedesche.

Decano del Corpo diplomatico diventa il conte Szögyeny, che è ambasciatore d'Austria a Berlino da 14 anni.

Parigi, 3 — Il *Matin* ha da Berlino: Si dice che le pratiche d'uso sono già state fatte presso il Governo tedesco circa la nomina di Giulio Cambon ad ambasciatore a Berlino.

Il Governo tedesco accetta con grande cordialità questa nomina.

Cambon è atteso a Berlino alla fine del corrente mese.

Budapest 3 — L'Imperatore, per favorire la conciliazione tra ungheresi e croati, ha nominato l'ex-Ministro per la Croazia Josipovich senatore ungherese.

Cortesie internazionali

Vienna, 3 — La *Politische Correspondenz* scrive che il Principe di Bülow ha espresso al barone Aherenthal i più cordiali augurii pel nuovo anno, pregandolo di presentare all'Imperatore Francesco Giuseppe rispettose felicitazioni.

In Serbia

Belgrado, 3 — Le voci pubblicate da giornali esteri circa un complotto organizzato per la espulsione della dinastia Karageorgevic, sono ufficialmente smentite da un comunicato del Governo.

Questo assicura che questa invenzione fu messa in circolazione alla vigilia dell'emissione del prestito serbo per comprometterne l'esito.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 3, ore 1.14. — Regna grande curiosità per il convegno dei vescovi annunciato pel 15 gennaio e che avrà luogo molto probabilmente una settimana prima del giorno di convocazione.

I vescovi riuniti dovranno discutere ancora della nuova legge e specialmente delle condizioni finanziarie della chiesa in Francia. Dovranno pure stabilire le modalità dirette a regolare il funzionamento dell'obolo per il mantenimento del clero.

Due vescovi hanno esortato i cattolici delle loro diocesi a frequentare le chiese ed a non preferire a quello pubblico, il culto privato.

— Telegrafano da Berlino:

Il *Berliner Tageblatt*, a proposito della situazione di Creta dice che la questione è ancora lontana da una soluzione pratica e duratura.

Aggiunge pure essere oggetto di preoccupazione per le Potenze la situazione odierna e giudica la miglior via di uscita possa essere solo quella dell'autonomia dell'isola.

— Telegrafano da Tangeri:

E' ritenuto che Raisuli, malgrado le pratiche da lui attivate, non potrà raccogliere più di un migliaio di uomini e che quindi la sua resistenza sarà puramente passiva.

— Telegrafano da Madrid: Sono scoppiati gravissimi disordini a Sagunto ed Alicante per una protesta delle popolazioni contro il dazio consumo.

A Sagunto durante la repressione sono stati uccisi due dimostranti e parecchi altri sono stati feriti; ad Alicante vi è stato un sol morto e diversi feriti.

Parlamenti esteri.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 2. — Le Cortes si sono riaperte oggi con la lettura di un messaggio di Re Carlo nel quale domanda la continuazione dell'azione del Parlamento nella discussione dei provvedimenti per l'attuazione del programma ministeriale.

RUSSIA E GIAPPONE.

Parigi 2. — L'ambasciatore del Giappone a Pietroburgo, Motono, intervistato dal corrispondente del *Temps*, ha dichiarato prive di fondamento le voci di un dissenso tra la Russia e il Giappone e della necessità di ricorrere ad un arbitrato.

Motono ha detto che si tratta soltanto di questioni di interpretazioni e non di questioni di massima, che impediscono l'applicazione della Convenzione per la pesca nel trattato di commercio e di navigazione. Restano da decidere soltanto alcune questioni secondarie. Il Giappone non domanda affatto l'apertura del fiume Amur alla navigazione giapponese, ma soltanto il diritto di navigazione sul fiume Sungari che bagna la Manciuria, e questa domanda è conseguenza del principio ammesso della porta aperta in Manciuria.

Tutte le altre affermazioni di dissensi sono puramente fantastiche.

Motono spiega la lunghezza delle trattative con la lontananza fra i due paesi, e termina affermando che la fine di questi negoziati non gli ha mai ispirato inquietudine e che le relazioni fra i due paesi vanno sempre migliorando.

La costituzione in Persia.

(S) **Londra**, 3 — Il *Daily Mail* ha da Teheran informazioni sulla nuova costituzione persiana.

L'assemblea sarà composta di 102 membri o 200 in caso di bisogno. Tutte le leggi promulgate, le questioni relative ai bilanci, e quelle relative alle finanze saranno sottoposte alla approvazione dell'assemblea.

Nessuna Compagnia potrà essere costituita senza l'approvazione dell'assemblea.

Per la ratifica dei trattati di commercio e dei prestiti esteri e interni, l'assemblea ha diritto di intervenire. La costruzione di ferrovie, da parte di Compagnie estere o locali, dovrà essere intrapresa col consenso della assemblea.

Il Senato sarà composto di sessanta membri, di cui 30 eletti dalla nazione e 30 scelti dal Governo.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 2. — La *Liberté* ha da Tangeri: Il caid di Er Raisuli è stato arrestato sotto l'imputazione di avere, malgrado la destituzione di Er Raisuli, inviato a Zinat somme considerevoli di spettanza del Maghzen.

(S) **Tangeri**, 2. — Corre voce che Er Raisuli contesti l'autenticità della lettera imperiale che ordina la sua destituzione ed abbia inviato un corriere alla Corte per presentare una protesta.

(S) **Tangeri**, 2. — Avendo Er Raisuli spedito ad Arzila i prigionieri che deteneva a Zinat, con l'ordine di impedire l'accesso nella città alle truppe del Maghzen, Ben Guebbas decise di inviare contro la città 600 uomini con 3 cannoni da montagna che partiranno domani per mare.

(S) **Parigi**, 3 — Il *Matin* ha da Tangeri:

Er Raisuli trae vantaggiosamente partito dalla inazione del ministro della guerra, Guebbas.

La resistenza viene organizzata a Zinat, ove Raisuli sta terminando i suoi preparativi di difesa.

Per aumentare i suoi approvvigionamenti Raisuli non ha esitato a saccheggiare un deposito del francese Lhermite. Sono giunti a Raisuli rinforzi assai numerosi.

In seguito alla inazione di Guebbas la situazione diventa nuovamente grave come prima.

(S) **Tangeri**, 3 — Stanotte in un villaggio a 4 chilometri da Tangeri, i partigiani di Er Raisuli invasero la casa di un protetto portoghese che celebrava il suo matrimonio e lo fecero prigioniero con tre suoi parenti.

A Zinat un'altra banda simile avrebbe fatto una imboscata ad alcuni uomini della tribù Ben-Insuar che si recava al mercato di Tangeri.

Vi sarebbero parecchi morti.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Figaro* ha da Berna: Non si crede che il Governo svizzero nomini l'ispettore della polizia al Marocco. Se un ufficiale svizzero vorrà accettare questo posto, lo farà sotto la sua responsabilità personale.

(Non è una novità. Il Governo svizzero ha sempre seguito questo sistema: di consentire all'ufficiale che fa domanda. Mai di sceglierlo od imporlo).

N. d. D.

Le elezioni in Germania.

Una lettera del Principe di Bülow

(S) **Berlino**, 2. — Il Cancelliere Principe di Bülow ha diretto al tenente generale Liebers, presidente dell'Associazione dell'Impero per la lotta contro il socialismo, una lettera in cui, nell'imminenza delle elezioni, dà schiarimenti sulla situazione politica interna.

La lettera dice che dopo le elezioni del 1903 il Principe di Bülow aveva bisogno della cooperazione del Centro e doveva cercare di ottenerne la approvazione dei progetti economici nazionali necessari per l'interesse del Paese; ma il Principe di Bülow nega di aver sacrificato alle simpatie per il Centro i diritti sovrani dello Stato e di essersi mostrato debole nelle questioni che concernono la religione e l'incivilimento. Ma dalla primavera del 1906 si maturò nell'animo del Principe di Bülow la risoluzione di opporsi con tutte le sue forze ad ogni nuovo tentativo di siffatte prove di dispotismo negli affari gravi ed importanti dell'Impero.

Perciò il Principe di Bülow non crede affatto che il grande partito liberale che uscirà dalle prossime elezioni potrà prendere in qualsiasi modo il posto del Centro. Nondimeno il partito di destra, il partito nazionale liberale ed i gruppi radicali che si sono orientati più verso la sinistra potrebbero con opportune manovre nella campagna elettorale guadagnare tanto terreno da potere qualche volta sostituire una maggioranza.

Il Principe non considera come ostacolo insormontabile a tale intesa il contrasto accentuato che finora vi fu fra i partiti di destra e quelli della sinistra borghese nelle questioni economiche. Il ponte che li unisce potrà divenire tanto più largo e solido in quanto la sinistra si mostra più disposta a soddisfare i grandi bisogni nazionali relativi al dominio coloniale, all'esercito ed alla flotta.

Il Cancelliere aggiunge che contrariamente all'idea che esiste ancora in alcuni gruppi liberali, la vera reazione od il vero pericolo della reazione stanno da parte del socialismo. Non soltanto i suoi sogni comunisti per l'avvenire realizzabili per mezzo di costrizione brutale sono nemici della civiltà, ma tutto ciò che in Germania s'inspira a sentimento reazionario acquista forza e diritto col rinnegare che fanno i socialisti i principii di autorità, di proprietà, di religione e di Patria.

Il Principe così prosegue: La spada di Bonaparte venne dopo i piccoli borghesi arrabbiati ed imitatori dei parolai alla Robespierre. Bonaparte doveva venire per liberare il popolo francese dal terrorismo giacobino e dai comunisti.

Il voto del Reichstag del 13 dicembre è un'offesa contro i Governi federati e contro la dignità nazionale. Nessuno in Germania vuole un regime personale, ma la gran maggioranza del popolo tedesco non vuole nemmeno alcun governo di partito.

Sebbene per l'Imperatore e per i Principi confederati non vi siano nè cattolici nè protestanti ma unicamente tedeschi che godono tutti parimente la protezione delle leggi, tuttavia il partito più forte del Reichstag comprende esclusivamente cattolici.

Il programma del Centro ha per capisaldi la verità, la libertà ed il diritto; ma è poi vero che nel manifesto elettorale del partito del Centro non siavi qualche accenno ad una lontana minaccia di un nuovo *Kulturkampf*?

In Germania, dove regna l'uguaglianza delle confessioni religiose dinanzi alla legge, la Chiesa cattolica è meglio trattata che in diversi paesi cattolici. Nessun rappresentante dei Governi confederati pensa ad abolire la parità dei culti, a violare la libertà di coscienza, ad opprimere la religione cattolica.

Nell'affermazione del Partito del Centro la religione serve soltanto di mezzo per difendere gli interessi di una frazione politica.

Inoltre sebbene non vi sia alcuno Stato che abbia fatto più dell'Impero tedesco per il presente e per l'avvenire dei lavoratori e per provvedere ai loro bisogni intellettuali e materiali, sebbene gli operai tedeschi siano i più istruiti del mondo, nondimeno vi sono milioni di operai tedeschi che stanno coscientemente per un partito che vuol rovesciare completamente lo Stato e la Società e che si fanno trascinare da esso.

I partiti però che nel voto del 13 dicembre seguirono il Governo non dimenticheranno ciò che allora li unì nella lotta per l'onore ed il bene della Nazione contro i socialisti, i polacchi, i guelfi ed il Centro.

Berlino, 3 — I giornali liberali commentano con molto favore la lettera del Cancelliere dell'Impero, principe di Bulow, circa le imminenti elezioni.

La *Vossische Z.* dice che essa contiene una dichiarazione di guerra, netta e senza equivaci, contro il Centro e naturalmente contro i socialisti.

La *National Z.* scrive che la lettera del Cancelliere in occasione delle elezioni è di una perfetta precisione nelle esplicite spiegazioni che essa fornisce. Bülow evidentemente volle che la sua azione contro il partito finora dominante non sembrasse derivare da una momentanea ispirazione. La manifestazione del Cancelliere ha molto contribuito a rischiarare la situazione tanto complicata dei partiti e ad illuminare partiti ed elettori.

Gli ex-deputati.

Berlino. 3. — All'atto di scioglimento il Reichstag contava 395 deputati. Due — il socialista Dreesbach e il clericale Breuer — erano morti e non sostituiti.

Dei 395 deputati altri due sono morti dopo lo scioglimento, il conservatore von Dallwitz ed il clericale Schuler.

Altri 45 hanno finora dichiarato di non ripresentarsi agli elettori. Essi sono 14 conservatori, 13 clericali, 9 nazionali-liberali, 6 progressisti, 2 socialisti e 1 alsaziano.

— Le candidature definitivamente proclamate finora superano il numero di 950.

In testa del movimento elettorale cammina la Sassonia, che ha 90 candidature per 23 collegi.

E' molto indietro il movimento nel Würtemberg e nella Baviera. I partiti politici del Würtemberg sono ancora occupati colle elezioni alla Dieta, che terminano soltanto il 7 corr.

In Baviera, su 48 collegi, circa 30 sono possesso sicuro del Centro, cosicchè gli altri partiti non proclamano candidati che all'ultimo momento ed all'unico scopo di contare i seguaci.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Si smentisce ufficialmente la notizia pubblicata dal *Novoje Vremia* che sia caduta nelle mani della polizia una lista di proscrizione terrorista comprendente 27 nomi e che contemporaneamente la polizia abbia scoperto un complotto contro i membri del Governo.

(S) **Lodz**, 2. — Nei conflitti avvenuti fra gli operai nazionalisti e socialisti vi sono stati tre morti e dodici feriti gravemente. 74 operai disoccupati sono stati esiliati.

Due depositi governativi di alcool sono stati assaliti dai terroristi e saccheggiati. Gli assalitori si sono poi dati alla fuga. Continua il *Jockout* delle fabbriche.

Il direttore della filanda Scheiller ha offerto una ricompensa di quattromila rubli a chi farà arrestare gli uccisori del macchinista della filanda.

(S) **Pietroburgo**, 3. — La Commissione d'inchiesta avrebbe deciso il rinvio a giudizio del Sottosegr. all'interno, Gurko, per la questione degli acquisti di grano.

Pietroburgo, 3. Il Prefetto di polizia, barone di Launitz, mentre si recava alla chiesa dell'ospedale in via Lopoukhine col principe Alessandro di Oldenbourg, nel momento in cui saliva le scale, è stato colpito da tre palle di pistola Browning alla testa, alla schiena ed al petto.

Il barone di Launitz è morto quasi immediatamente.

Un ufficiale di polizia ha ucciso l'assassino.

Le Camere di Commercio tedesche all'Imperatore.

Berlino, 3. — Nell'indirizzo di Capo d'anno presentato all'Imperatore dalle Camere di Commercio di Berlino e di Brema si constata che vi sono fondate speranze, che perdurando la pace abbia anche da perdurare la favorevole situazione economica della Germania.

Le due Camere di Commercio rendono omaggio agli sforzi del Sovrano per la prosperità del paese e per la pace mondiale.

Attraverso la Manica.

Londra, 3 — Il *Times* pubblica sul progetto del *tunnel* sotto la Manica un secondo articolo che finisce così:

La sola conclusione possibile è che la costruzione del *tunnel* è inammissibile dal punto di vista militare finchè non avremo creato un esercito nazionale capace di respingere le forze più imponenti che eludendo la vigilanza della nostra Marina tentassero di sbarcare in Inghilterra.

La questione principale è di sapere se è vantaggioso all'Inghilterra sacrificare la sua posizione e aprire ai suoi invasori possibili una via sulla quale la sua Marina non avrebbe alcun controllo.

Il *Times* conclude dicendo che l'introduzione in Inghilterra del servizio militare obbligatorio sul modello continentale non è nell'ora attuale giustificato.

ARMI ED ARMATI

Nella marina militare francese.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Matin* annunzia che il Ministero della marina ha ordinato la costruzione di quattro sommergibili, che presentano una incontestabile superiorità su tutte le navi simili esistenti attualmente.

Lo spostamento di queste navi sarà di 800 tonnellate, la loro velocità di 15 nodi in emersione e di 10 nodi sott'acqua.

I piani dei quattro sommergibili, ciascuno di un autore diverso, sono opera dei signori Pourdell, Hutter, Zadiguer e Maurice, ingegneri del genio marittimo.

Tali piani sono stati scelti in seguito ad un concorso.

(S) **Parigi**, 3. — L'*Eclair* dice che un operaio palombaro dell'arsenale di Cherbourg, di nome Gouty, ha inventato un apparecchio di salvataggio per i sottomarini.

L'operaio è stato presentato da Antonino Dubost e da altri due senatori al ministro della marina, Thomson, al quale ha offerto di fare esperimenti anche a 30 metri di profondità col suo apparecchio.

Il ministro ed il suo *entourage*, ammiragli ed ingegneri, hanno felicitato vivamente Gouty per la sua invenzione così felice e così semplice. Il ministro gli avrebbe anche annunciato una decorazione.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Alla Corte di Cassazione.

Nell'aula massima della Corte ieri a ore 13 ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario. Presenziavano la cerimonia l'on. Gallo ed i Ministri Schanzer e Massimini, il presidente del Senato on. Canonico, il generale Bellati, il prefetto Colmayer, il sen. De Cupis, avvocato generale erariale, il comm. Giorgi presidente di sezione al Consiglio di Stato, il comm. Spaziani, presidente di sezione alla Corte di appello, il comm. Andreucci capo di gabinetto del Guardasigilli, il cav. Tempestini, presidente del Tribunale, il comm. Caprino, procuratore generale, l'on. Cimorelli, il cav. Coppola sostituto procuratore generale, il comm. Lupacchioli presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e moltissimi magistrati, avvocati, signore e signorine.

Con puntualità veramente regale entra la Corte presieduta dal sen. Pagano-Guarneschelli primo presidente e dai due presidenti di sezione, Caselli e Petrella.

La Procura Generale è al completo con a capo il sen. Oronzo Quarta, circondato dal suo stato maggiore, avv. generale comm. Righetti, sostituti procuratori generali Tofano, Frola, De Francesco ecc. ecc.

Il cav. Avitabile, cancelliere capo, legge il Decreto di costituzione delle nuove sezioni, dopo di che ha la parola, il Procuratore Generale senat. Quarta per il discorso inaugurale.

Egli esordisce ricordando come sono davanti alla Camera due disegni di legge, presentati dall'on. Gallo, ed altri due stanno davanti al Senato, l'uno d'iniziativa del sen. Pagano, l'altro presentato dal Presidente del Consiglio, e tutti questi progetti sono intesi a portare reclamate riforme all'ordinamento della magistratura e delle giurisdizioni e al migliore e più spedito funzionamento della giustizia.

Accennando ai progetti dell'on. Gallo, l'oratore osserva che molti dei gravi problemi, attinenti alle istituzioni giudiziarie, che da circa mezzo secolo ne affaticano, vi sono contemplati e con opera sapiente se ne è cercata e se ne propone la soluzione.

Certamente, prosegue il sen. Quarta, come in Francia, allorchè illustri ed autorevoli ministri presentarono anche assai meno raicali proposte, si sollevò vivo dibattito, così non sono mancate e non mancheranno obbiezioni sulla proposta riforma in Italia.

Ma è da augurarsi che, ispirandosi tutti ai supremi interessi della giustizia, tutti concorreranno ad esplicarla e tradurla in atto nei suoi concetti fondamentali. (Approvazioni).

Ciò premesso, l'oratore commemora affettuosamente il compianto Augusto Baccelli e saluta il suo successore avvocato Lupacchioli, quale presidente dell'Ordine.

Entra quindi in argomento, discorrendo, in prima, dell'istituto della riabilitazione, rammodernato e disciplinato dalla legge 17 maggio 1906, chiarendone la interpretazione.

Circa la applicazione della condanna condizionale, nota che venne applicata complessivamente in 85,259 sentenze, nella proporzione di circa il 23 per cento.

Dalla più larga applicazione della legge del perdono ne è derivata, come era preveduto, una diminuzione dei ricorsi per cassazione, specie nella sezione penale.

La proporzione dei ricorsi accolti di fronte a quelli rigettati è circa del 20 0[0] per quelli relativi a sentenze di pretori, tribunali, corte d'appello e sezione d'accusa è del 4 1[2] per cento per quelli contro sentenze di corte d'assise.

I ricorsi rimasti pendenti alla fine del 1906 sono 395.

La elevata ed anormale cifra di annullamenti delle sentenze dei pretori, in materia penale, dipende in gran parte dalla poca diligenza e dall'abituale inosservanza di talune delle forme più sostanziali che la legge impone nello svolgimento dei giudizi e nella compilazione delle sentenze.

Richiamerà l'attenzione dei capi delle Corti d'appello su questa importantissima parte del servizio, affinchè emettano quei provvedimenti, che valgano ad impedire il rinnovarsi di tale inconveniente.

In materia civile nel 1906 sono stati esauriti 1021 ricorsi, ne rimangono pendenti 405.

Ma il nucleo del discorso del senatore Quarta si è aggirato tutto su una questione, presso di noi novissima, se cioè, nell'attuale nostro diritto costituito venga attribuito anche alle donne il suffragio politico.

Ricordata la sentenza della Corte d'appello d'Ancona che lo ammise e quelle delle corti di Venezia, Firenze, Roma e Napoli che lo esclusero, viene a parlare della decisione della Corte di Cassazione sui due opposti ricorsi pervenutile in materia.

Con una disertazione dottissima ed un analisi acuta, mette in luce le ragioni pro e contro la tesi, tanto d'ordine giuridico che costituzionale, citando ciò che si è scritto e si è fatto nei diversi paesi esteri.

Poi conclude: Se la donna debba o no partecipare direttamente alla vita politica e alla direzione della cosa pubblica, è un problema insoluto.

Le vedute teoriche non permettono di risolvere alla leggiera i problemi pratici, facendo ricorso alla facile costruzione di una società utopica.

Non ci permettono cioè di trascurare nè l'elemento economico, che sta a base dell'assetto sociale, nè l'elemento fisiologico che è il fondamento immediato di ogni attività psicologica.

Principalmente alla donna è affidata la missione di elevare moralmente e materialmente la la posizione del sesso femminile in genere, e conservare, migliorandola, la famiglia, che è il fulcro della società civile.

Tale attività assume per essa il carattere di una vera missione.

Potrà la donna corrosa e sconvolta dagli interessi, dai livori e dagli odii di parte, essere apportatrice di pace, di armonia e di perdono, sollevare e sospingere gli animi agli affetti più gentili e delicati, ai sentimenti più puri e più alti di amore e di patria? Ecco il problema gravissimo, a me pare, sopra cui debbono volgere la mente ed il cuore tutti coloro, che sentono veramente nell'anima un culto per la donna, e ricercare, se una legge, che le apra il varco nel campo tempestoso delle lotte politiche possa valere a farla salire, o non piuttosto a farla discendere dall'altezza della sua naturale e sublime missione.

L'esempio dell'America non incoraggia, ivi i vincoli della famiglia sono spezzati e la marea del mal costume è audata tanto avanti, che l'Associazione dei medici americani reputò necessario ed urgente procedere ad una larga e rigorosa inchiesta per ricercarne le cagioni, e proporne i rimedi.

E si è concluso che, se non unica, certo precipua cagione dello scadimento morale, e dei malefici degradanti la purezza dei costumi della donna, sia stata e sia la sua esagerata indipendenza ed emancipazione.

L'avvenire sarà quel che sarà, io rimarrò sempre col mio ideale della donna, quale sempre la vagheggiai, divino suggello di amore e di carità nella famiglia e nella patria, sia nella veste di pensatrice e d'operaia, nel suo più ampio ed elevato senso intesa, sia nella clamide di regina. E poichè questa fusione di grazia ideale, e di umanesimo moderno, si rivela tutta intera nella nostra augusta Sovrana, Elena di Montenegro, mandiamo tutti un inno di reverente ed affettuoso omaggio all'augusta Signora, che irradia il pensiero sempre diritto e generoso del nostro Re, in

nome del quale io vi invito, venerato signor Presidente, a volere inaugurare il novello anno giuridico. »

Scoppiano vivi e prolungati applausi ed a cominciare dal ministro di grazia e giustizia, gli intervenuti si affollano intorno all'oratore per stringergli la mano.

Corpo diplomatico

ACCREDIDATO PRESSO S. M. IL RE D'ITALIA

Ambasciate.

Austria-Ungheria. S. E. il conte de Lützow Enrico (accred. 1904) – ambasciatore.
Bar. Riedl de Riedenau Francesco – consigl.
Bar. de Flotow Luigi – consigl.
Il bar. de Franckenstein Giorgio, segretario.
Il conte Dubsky Adolfo, il conte Wenckheim Paolo – addetti.
Il sig. Mietzl Augusto com. di S. M. – addetto militare.
Il sig. Michieli de Vitturi Nicola cap. di corv. – addetto navale.
Signore: S. E. la contessa de Lützow, la baronessa Riedl de Riedenau.

Francia. S. E. Camillo Barrère (1898) – ambasciatore.
Il sig. Alberto Legrand – consigl.
Il sig. Giulio Laroche – segret.
Il sig. Enrico Cambon – segret.
Il sig. Giuseppe Ollé Laprune – segret.
Il comand. de St. James – addetto milit.
Il sig. Luciano Lacaze, cap. di fregata – addetto navale.
Signore: S. E. la sig.ª Barrère, sig.ª Laroche.

Germania. S. E. il conte Antonio Monts de Mazin, cons. int. effettivo (1903) – ambasc.
Il bar. de Ritter de Gruenstein – cons.
Il conte de Wedel – segr.
Il conte Carlo de Goertz – addetto.
Il bar. de Hammerstein-Equord, maggiore di S. M. – addetto milit.
Il signor Rampold, cap. di vascello – addetto navale.
Signore: la contessa de Wedel, la contessa de Goertz, la baronessa Hammerstein.

Inghilterra. S. E. Sir E. H. Egerton (1905) – ambasc.
Il sig. C Des Graz – consigliere.
Il sig. Ford Giovanni.
Il sig. Phipps Eric – segretario.
Il sig. Palairet Michele – addetto.
Il visconte Lascelles – addetto.
Il sig. Delmè-Radcliffe ten. col. – add. mil.
Il sig. R. Keyes – add. navale.
Il sig. A. Percy Bennett – add. commerciale.
Signore: S. E. lady Egerton – Sig. Ford – Sig. Delmè-Radcliffe – Sig. Keyes.

Russia. S. E. Muravieff Nicola (1905) – ambasciatore.
Il bar. Modesto Korff-Schmising, ciamb. dello Czar – consigliere.
Il sig. Lermontow gent. dello Czar – segr.
Il sig. Alessandro Evreinow – segretario.
Il sig. Basilio Roukavichnikow – addetto.
Il sig. Giuliani cap. – addetto.
Il sig. De Müller, col. S. M. – add. mil.
Il sig. Daehn luog. di vascello – add. navale.
Il sig. Basilio Soldatenkow luog. di vasc. – add.
Il conte Goleniatchew Koutousow – addetto.
Signore: S. E. Muravieff – bar. Korff-Schmising – Sig. Lermontow – Sig. De Müller – Sig. Daehn – Sig. Soldatenkow.

Spagna. S. E. Don José Brunetti y Gayoso duca d'Arcos (1905) – ambasciatore.
Il sig. Paolo Soler y Guardiola – segretario.
Il sig. Don Giseppe Gil Delgado – segr.
Don Fernando Alcalà Galiano – addetto.
Il sig. Luigi Losada – addetto.
Il sig. Gonzalo del Rio y Garcia – addetto.
Il sig. Don José Cavalcanti de Albuquerque, comandante di cavalleria – add. militare.
Signore: S. E. duchessa d'Arcos – Sig. Soler.

Stati Uniti. S. E. l'on. Enrico White (1905) – ambasciatore (1).
Il sig. Rinaldo Hitt – segretario.
Il sig. Leonardo Thomas – segretario.
Il sig. J. White, segretario dell'ambasciatore, addetto.
Il sig. Francesco Edwards, ten. col. – addetto militare.
Il sig. comand. Howard – addetto navale.
Signore: la signora White; la signora Hitt; la signora Edwards: la signora Howard.

Turchia. S. E. Mustafà Rechid (1896) – ambasciatore.
Il bey Alì Tuad-Hikmed – consigliere.
Il bey Ohannes Couyoumgian – 1° segretario.
Il bey R. Blaque – 2° segretario.
Il bey Ismail Arif, aiutante di campo del Sultano – addetto.
Il bey Hussein Chefik – addetto.
Il bey Faik, ten. col. di cavall. aiut. di campo del Sultano – addetto militore.
Signore: la signora Couyoumgian.

Inviati e Ministri plenipotenziari.

Argentina. S. E. Enrico Moreno (1896) – ministro plenipot.
Il sig. Gabriele Martinez Campos – segretario.
Il sig. Cantilo – 2° segretario.
Il sig. J. Martin, capit. di vascello – addetto navale.
Il sig. E. Villarnel, col. d'artiglieria – addetto militare.
Il sig. dott. Ferruccio Zileri – addetto commer.
Signore: S. E. la signora Moreno; la signora Candilo: la signora Villarnel.

Baviera. Il barone Rodolfo de Tann-Rathsamhausen (1903) – min. plenip.
Il barone Carlo Lotsbeck – addetto.

Belgio. Il signor Leon Maskens (1906) – min. plenip.
Il sig. E. van Grootven – consigliere.
Il sig. van Ypersele de Strihou – segretario.

Brasile. S. E. I. H. de Mello e Alvin (accred. 1904) – min. plenip. (assente).
Il sig. Alfredo de Barros Moreira (1902) – incaricato d'affari.
Il sig. Luigi de Souza Dantas – segretario.
Il sig. R. Trompowski Leitoa de Almeida, col. – addetto militare.
Signore: S. E. signora de Mello e Alvim, signora Barros Moreira e signora Trompowski.

Chili. Il sig. Ag. Edwards – ministro plenip. 1906 (assente).
Il sig. Vittorio Gres – incaricato d'affari ad *interim*.
Il sig. Ramon Escobar – 2. segr.
Signore: la sig.ra Edwards e la sig.ra Gres.

Cina. S. E. Kao Houang – min. plenip.
Il sig. Tchai-Tching-Sonng – segr. interprete.
Il sig. Houang – segretario.
Il sig. Eu Yao – segr. interprete.
Il sig. Foug – addetto commerciale.
Signore: S. E. la signora Houng e la signora Tchai.

Columbia. Il sig. Don José Marcellino Hurtado (1905) – min. plenip.
Il sig. R. Caro – segretario.

Cuba. Il sig. dott. Ferrer y Picabia (1906) – min. plen.
Il sig. dott. De Pedroso Carlo – incaricato d'affari ad *interim*.
Il sig. Soler y Barò – addetto.
Signore: la signora Ferrer – la signora De Pedroso.

Costarica. Don Raffaele Montealegre (1904) – incaricato d'affari.

Danimarca. Il conte Carlo Moltke (1903) – incaricato d'affari.
Il barone P. Bertouch-Lehn – add. onorario.

Grecia. Il sig. Cristiano Missopoulos (1905) – incaricato d'affari.

Giappone. N. N. – min. plenip.
Il sig. Kusakabè – incaricato d'affari.
Il sig. Shinoh Isai – 3. segr.
Il signor Shoji, capitano di vascello – addetto navale.
Signore: la signora Kusakabè.

Guatemala. Don José Tible y Machado (1902) – incaricato d'affari.

(1) E' stato testè sostituito dal sig. Griscom, il quale come informa un telegramma pubblicato in altra parte del giornale è in viaggio da Rio Janeiro per raggiungere il nuovo posto, al quale è stato destinato.

Messico. Il sig. Gonzalo Esteva (1898) – min. plenip.
Il sig. Edoardo Esteva y Cuevas – segr.
Il sig. Giuseppe Perez, generale – add. militare (assente).
Signore: la signora Cuevas de Esteva

Monaco. Il sig. Pietro Dugué di Mac Carthy (1898) – min. plenip.

Nicaragua. Il sig. Crisanto Medina (1905) – min. plenip.
Il sig. T. Monzano Torres – segretario.

Paesi Bassi. Il jonkheer H. de Weede (1906) – min. plenip.
Il sig. R. Melvill de Carnbee – segretario.
Signore: la signora de Weede e la signora Melvill.

Persia. S. E. il princ. Malcom Khan (1899) – min. plenip.
Sig. Mirza Bacher Khan – addetto.
Principe Freydoun Khan, aiut. di campo dello Scià – add. militare.
Signore: S. A. la princ. Malcom Khan e la principessa Freydoun.

Portogallo. S. E. Mattia de Carvalho e Vasconcellos (1897) – min. plenip.
Sig. Alfredo Monteverde – segr.
Sig. Gius. Lambertini Pinto – segr
Sig. De Nascimento – addetto.
Signore: S. E. la signora Carvalho e Vasconcellos.

Rumania. Sig. Nicola Fleva (1901) – ministro plenip.
Sig. G. Filality – consigliere.
Sig. Giovanni Lahovary – segretario
Il sig. capitano Vladesco – add. mil.
Signore: la signora Filality e la signora Vladesco.

Serbia. Il dott. Milano Milovanovitch (1903) – min. plenip.

Siam. Phya Suriya Nuvatur (1897) min. plenip.
N. B. La Legazione risiede a Parigi.

Svezia. Il barone C. N. D. de Bildt (1905) – min. plen.
Signora baronessa de Bildt.

Svizzera. Sig. I. B. Pioda (1902) – min. plen.
Il sig. Carlo Lardy – segr.
Il sig. Gustavo Schnell – addetto.
Signore: la signora Pioda, la signora Lardy.

Uruguay. S. E. Giovanni Cuestas (1902) – min. plenip.
Il sig. Enrico Rovira – segr.
Il sig. dott. Crispo – addetto.
Il sig. José Rovira – addetto onorario.
Signore: la signora Rovira.

Decano del Corpo diplomatico: S. E. Rechid bey, ambasciatore di Turchia.

Decano dei Ministri plenipotenziari: S. E. Enrico Moreno, ministro dell'Argentina.

Agenti diplomatici.

Bulgaria. Il signor Miutchovitch – agente diplomatico.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

R. D. che dichiara zone malariche porzioni di territorio nella provincia di Sassari.

R. D. riflettente estensione di benefizi per edificazione di case.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Paola (Cosenza).

Disposizioni nel personali dipendenti dal min. di Grazia, Giustizia e Culti, della Marina, delle Finanze e del Tesoro.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 10 al 16 dicembre.

Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica, rilasciati nel novembre dal min. di Agr. Ind. e Comm.

Ministero Interni — Alberti cav. uff. Carlo, ragioniere di 1. cl., passato all'Amm.ne provinciale e destinato a Lucca – Tramontana Nicola, vice rag. d. cl., rich. dall'aspett.

Sono confermati, per un anno, assistenti nei laboratori di Sanità pubblica i dottori: G. Tiraboschi – A. Bajardi – R. Maggiore – M. Giorgi – A. Paladino.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, contiene nella sua parte ufficiale:

Avvertenza circa le Casse postali di risparmio – Legge n. 644 che proroga i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue – Circolare ministeriale circa l'uso dei modelli per il Casellario giudiziale – Gradnatoria generale – Elezione della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti in Magistratura – Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero – Registrazione di decreti alla Corte dei Conti, ecc. ecc.

— Con R. D. 23 dicembre 1906 è accolto il ricorso del sindaco di Cessapalombo, ed è quindi annullata la delib. 31 ottobre 1905 della Giunta prov. amm. di Macerata, con la quale poneva a carico del Comune stesso il pagamento della indennità di trasferta al dott. Cicconi Ruggero, per le funzioni di conciliatore esercitate in Cessapalombo, in seguito ad astensione del conciliatore titolare.

Pretori — I seguenti pretori sono tramutati: Rossi Francesco da Portogruaro a Schio – Pittoni Ulisse da Schio a Portogruaro – Boni Adolfo già pret. a Giuncarico poi vicepret. del I Mandamento di Firenze è nuovamente nom. pretore e destinato a Camporgiano, lasciandosi vacante il mand. di Radicofani per l'aspett. del pret. Mochi Pasquale – Giusto Nicola pret. a Palata in asp. per infermità è rich. in servizio e tram. a S. Benedetto Po.

R. Marina — Il ten. di vasc. Gabriele Saccares è trasferito dal 1. al 2. dip.

Il ten. medico Giacomo Taliercio è sbarcato a Marsiglia dal pirosc. « Espagne ».

Il cap. del C. R. E. (cannonieri) Salvatore Traverso è collocato in pos. ausiliaria per età ed inscritto nella riserva navale.

Il tenente del C. R. E. (marinai) Roberto Fama, id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Como, 3. — Ieri notte il duomo di Varese, che possiede parecchi oggetti preziosi, fu visitato da i soliti ignoti, che, non essendo stati prudenti, furono sorpresi e messi in fuga.

— Ieri mattina, nel tragitto da Colico a Como, il piroscafo *Lecco*, della Società Lariana, si incendiò.

Grande panico nell'equipaggio, che riuscì a spegnere il fuoco senza gravi danni.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 3. — A Signa sono stati arrestati, dopo un attivo servizio di vigilanza, Manlio Oliva, Alfredo Pugi, Virgilio Casini e Narciso Poli accusati di spendita di biglietti falsi da L. 5 portanti la serie 180. Gli arrestati sono stati rinchiusi alle Murate.

Perquisiti i quattro arrestati furono trovati in possesso di biglietti buoni; ma è provato che quelli che spacciavano non erano tali.

Ancona, 3 (*per telefono*). — Stamane 300 muratori hanno scioperato per la mancanza di lavoro data la rigida stagione.

Una Commissione si è recata dal Prefetto il quale ha dato assicurazione che saranno al più presto iniziati dei lavori per due milioni di lire.

Ancona, 3. — Oggi, alle 17,30, è terminata l'adunanza del Consiglio d'Ordine degli avvocati e procuratori, presieduta dal comm. avv. Frediani, presidente dell'Ordine stesso, il quale aprì la discussione mostrandosi contrario ai progetti di legge del ministro Gallo. Nello stesso senso parlarono gli avv. Giardini e Senigallia e l'on. Umani. Fu approvato un ordine del giorno contro il progetto stesso e di adesione all'agitazione di Napoli.

In questa città si recherà l'on. Umani in rappresentanza degli avvocati e procuratori di Roma.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli 22, ore 23,30 — (*per telefono*). Oggi il Procuratore del Re col Giudice istruttore si sono recati inaspettatamente a Torre del Greco sequestrando i libri della importante Società dei magazzini generali, accusata di aver prodotto un grave danno alla dogana.

Si prevede uno scandalo.

— Il Rettore dell'Università, saputo che gli studenti di medicina, dopo la prossima apertura dell'Ateneo, intendevano proseguire l'agitazione per ottenere la revoca completa del nuovo regolamento, ha diretto una lettera-circolare a tutti i padri degli studenti iscritti, nella quale, dopo aver dimostrato che il nuovo regolamento non danneggia nessuno, invita i padri stessi a persuadere i propri figli che battono falsa via.

Confida quindi nell'opera moderatrice delle famiglie, facendo inoltre intravedere il danno che verrebbe agli studenti colla perdita dell'anno scolastico che sarebbe l'inevitabile conseguenza della chiusura, da essi provocata, dell'Ateneo.

Napoli, 3 — Il Duca d'Aosta è intervenuto oggi all'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal comm. Semmola, procuratore generale.

Napoli, 3. — Quest'oggi al caffè Calzone, un elegante giovane, dopo di aver bevuto un caffè e scritto cinque lettere, seduto ad un tavolo, si esplose un colpo di rivoltella al cuore.

Trasportato ai Pellegrini fu identificato per Leandro Introta, di anni 23, da San Giovanni a Teduccio, figlio di ricchi negozianti. Interrogato su le cause del suicidio, ha dichiarato essere il dolore di aver perduto i genitori. Sembra però non sia questa la ragione vera. In una lettera indirizzata alla stampa si professa credente nella metempsicosi e dice di voler provare tal fede sollecitando la morte.

L'Introta era fidanzato ad una ricca signorina che si è recata subito, con i suoi parenti, all'ospedale per visitare il suicida.

Foggia, 3. — Nel territorio di San Ferdinando di Puglia, a circa due chilometri dall'abitato, l'altra notte il possidente Palmieri Antonio e l'operaio Carella Ferdinando furono aggrediti da 7 sconosciuti, coperti il volto di maschera, armati di pugnali e rivoltelle.

I due malcapitati, minacciati di morte se si fossero ribellati, furono legati con corde e depredati di ogni loro valore in oggetti e denaro.

Taranto, 2 — Ieri sera i ladri penetrarono nel magazzino dei fratelli Traversa, in piazza Fontana, rompendo l'inferriata di una finestra e rubarono merce e moneta per un valore di L. 400.

I ladri furono subito assicurati alla giustizia.

Bari, 3. — Nel penitenziario di Turi dieci reclusi, valendosi di brande e sacconi barricarono il cancello d'ingresso, urlando contro pretese sevizie, chiedendo pane migliore ed invocando l'intervento del prefetto di Bari.

Fu chiamata la truppa del distaccamento che corse col capitano e con agenti della pubblica forza furono abbattute le barricate ed i riottosi furono tradotti nelle celle di punizione senza che opponessero resistenza.

Tutti gli altri detenuti non parteciparono alla manifestazione.

Nelle Isole.

(S) **Sassari**, 3. — Si è sviluppato un incendio nel Municipio di Nilauus. Il fuoco distrusse la segreteria coi documenti contenutivi. Fu aperta un'inchiesta.

Palermo, 3. — Il Sindaco ha comunicato al prefetto De Seta il voto di plauso del Consiglio comunale per la sua opera a favore dell'ospedale, al quale ha procurato con le due note leggi mezzo milione di rendita all'anno.

— Oggi si è costituito un Comitato provvisorio per offrire una medaglia d'oro al comm. Ignazio Florio per l'opera sua pro-ospedale.

— Si è appurato che il consigliere comunale Giovanni Denaro fu ieri sera aggredito e ferito per errore di persona.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 3 — Il Presidente della Sezione magistrale Laziale, sig. Angelo Pieroni, ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Vittorio (Treviso), per esprimere a nome della Associazione il giubilo per la candidatura offerta da quel Collegio, al benemerito presidente dell'Unione magistrale nazionale, avv. Umberto Caratti.

« Sindaco di Vittorio (Treviso).

« Sezione magistrale Laziale plaude unanime appoggio candidatura Caratti, valoroso uomo politico, strenuo propugnatore civile progresso patria nostra ».

Civitacastellana, 3 — Ieri sera nella nostra città si sono verificati seri disordini, per la partenza della truppa qui di guarnigione, richiamata in Roma dall'autorità militare, in seguito alla soppressione della nostra casa di pena.

Il Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, rassegnò in massa le dimissioni e la popolazione col gonfalone del Comune e la bandiera del Circolo socialista in testa, improvvisò una violenta dimostrazione.

Furono abbattuti gli stemmi della pretura e dell'ufficio delle poste e telegrafi.

Accorse però da Corchiano, dov'era in missione, il delegato di P. S. Cremona che, con l'aiuto della truppa e dei carabinieri, riuscì a sedare il tumulto e ad impedire che fossero abbattuti anche gli stemmi del Comune e dei RR. carabinieri, e fossero tagliati, come la folla minacciava di fare, i fili telegrafici.

Da una finestra del Municipio, durante la dimostrazione, fu gettata sulla truppa una scala a piuoli che ferì un soldato.

Alcuni carabinieri furono feriti durante la violenta sassaiuola fatta dai dimostranti.

Furono operati tre arresti e sequestrata la bandiera rossa del circolo socialista.

Sul posto si recarono, per ordine del Prefetto, il commissario di P. S. cav. Ripandelli ed un commissario prefettizio, incaricato di reggere la amministrazione del Comune fino alla ricostituzione del Consiglio comunale.

COLLEGIO DI ANAGNI.

Piglio, 3 gennaio. — (per espr.) Si prevedeva dalla cittadinanza del Piglio un'accoglienza affettuosa ed unanime per l'arrivo dell'on. Pais e del candidato comm. Alfredo Fortunati, ma il fatto superò l'aspettazione. Il Sindaco, giovane attivo e spirito indipendente, ha reso, colla Giunta intera e colla Società operaia, gli onori più solenni ai due ospiti, che vennero accompagnati festosamente con musica da un corteo numeroso di cui faceva parte anche una rappresentanza di Alatri, Paliano, Serrone e Vico.

L'on. Pais ha, da par suo, tenuto un significante ed elevato discorso, al quale ha fatto seguito quello del comm. Fortunati, che è riuscito efficacissimo nell'esposizione del suo programma.

Al Municipio il ricevimento non poteva essere più cordiale; fu servito uno squisito rinfresco.

Tutte le notabilità del paese, a mezzogiorno, presero parte al banchetto, dopo il quale l'intera popolazione accompagnò festante e con bandiere i due egregi visitatori, che proseguirono per Trevi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Bari, 2, ore 22.20. — La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha deliberato stasera che, a tempo opportuno, tutte le classi operaie baresi si renderanno solidali coi marinai, mercè lo sciopero generale.

Il Sindaco comm. Lembo ha ripreso le trattative per un componimento.

Faenza, 3 — Per il mancato accordo fra il Municipio e gli esercenti nell'applicazione del dazio a Comune aperto, i locandieri e gli osti hanno, in segno di protesta, chiuso i loro esercizi.

Per solidarietà tutti gli esercenti soggetti a dazio, come macellai, pastai, droghieri, caffettieri, hanno chiuso i loro negozi.

Il sindaco, in un manifesto al pubblico, ha giustificato l'opera dell'Amministrazione. Gli osti hanno risposto sostenendo le loro ragioni.

Si minaccia uno sciopero generale.

Ferrara, 3. — Circa 490 operai dei lavori di allargamento del canale Baizarello in Migliorino sono da giorni in isciopero, pretendendo L. 0,30 invece di L. 0,20 per ogni metro cubo di terra trasportata.

L'impresa rifiuta l'aumento; si stanno facendo pratiche per comporre la vertenza.

I lavoratori del mare.

Civitavecchia, 3. — Il postale per la Sardegna continua a giungere e partire regolarmente.

Sono arrivati dalla Maddalena 14 marinai avventizi assoldati dalla N. G. I. ed hanno proseguito per Napoli.

Bari, 3, ore 15,30 — L'Associazione Industriale e commerciale ha inviato un memoriale al Governo con il quale lo invita a interporre i suoi uffici per risolvere la situazione gravissima determinata dallo sciopero dei marinai di Puglia, e per salvaguardare in ogni modo la libertà del lavoro.

Livorno, 3. — I piroscafi *Giannutri*, *Volta* e *Singapore* partono oggi con nuovi equipaggi, ieri giunti col *Calabria*.

Anche l'*India* è partito per Genova col nuovo personale.

Le comunicazioni coll'Arcipelago toscano sono così completamente ristabilite e funzionano regolarmente.

All'estero.

(S) **Sofia**, 3. — In seguito al rifiuto di aumentare i salari ed alla legge approvata dalla Sobranje, in cui si minaccia il congedamento degli scioperanti, con la perdita delle loro pensioni, i ferrovieri bulgari si sono messi in sciopero.

(S) **Sofia**, 3 — Tutti gli impiegati delle ferrovie nelle provincie partecipano allo sciopero.

Il Governo ha preso misure per impedire i disordini anche nelle provincie.

Le comunicazioni ferroviarie sono parzialmente ristabilite con l'uso di truppe. Gli impiegati ferroviari che fanno parte della riserva sono stati richiamati sotto le armi per venire così obbligati a prestar servizio nelle ferrovie.

Drammi di terra e di mare.

Scontro di treni in America.

(S) **Topeka** (Kansas) 2. — Stamane, a cinque miglia ad ovest di Altavista, vi è stato uno scontro fra due treni viaggiatori della linea Chicago-Rockisland (Pacifico). Vi sono una ventina di morti ed una ventina di feriti.

(S) **Topeka**, 2. — Parecchi vagoni dei treni deviati precipitarono in un fossato che fiancheggiava la via: alcuni si incendiarono. Sarebbero bruciati vivi 25 messicani che occupavano uno dei vagoni del treno diretto verso sud.

(S) **Topeka**, 2. — Le vittime dello scontro ferroviario ammontano a 35 morti e 21 feriti.

Caduta di una valanga.

(S) **Oyonnaz**, 2. — Ieri, a Sylans, è caduta una nuova valanga che ha cagionato il deviamento di un treno viaggiatori con danni puramente materiali. I viaggiatori hanno eseguito il trasbordo.

Per questo incidente i treni hanno subito ritardi sulle linee da Bourg a Cluzes ed a Saint-Claude.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — *Pietra fra le pietre*, il dramma di Sudermann, è stato tradotto in francese, col titolo *Parmi les pierres* de Maurice Remon e Valentin, che ne hanno fatta la lettura all'Antoine, direttore dell'Odéon, che l'ha subito accettato.

Lirica — Al Teatro de la Monnaye a Bruxelles venne rappresentata in due sere nella sua integrità l'opera di Berlioz, *I Troiani*, divisa quindi in due parti: *La presa di Troia*, che è come un prologo, e *I Troiani a Cartagine*. Il successo è stato completo: esecuzione e messa in scena eccellenti.

Concerti — In una delle intellettuali serate del Circolo filologico di Firenze, presentata dal m. prof. V. Carpi, cantò squisitamente musica di Mozart e di Bellini e, col proprio maestro, il duetto del *Don Pasquale*, la signorina Juleska Dalla Porta, ottenendovi un successo così completo che il Concerto verrà ripetuto alla *Filarmonica* pure di Firenze.

Giurisprudenza teatrale — Pierre Decourcelle, l'autore del dramma *Les deux gosses*, ha convenuto dinanzi al Tribunale di Commercio di Parigi una Società cinematografica per interdirle l'uso del medesimo titolo del suo dramma ad alcuni *films*, che del resto non avevano alcun rapporto col soggetto del dramma stesso.

Il dibattito è stato interessantissimo ed il Tribunale ha riconosciuto nell'autore anche il diritto della proprietà al titolo dell'opera perchè « individualizza e permette di distinguerlo dalle opere similiari ». Quindi ha assegnata al Decourcelle la proprietà definitiva delle tre parole *Les deux gosses* costituenti il titolo della sua opera, condannando ad una multa di 100 franchi la Società cinematografica.

Arte. — Corrado Ricci, fin da quando dirigeva le R. Gallerie di Firenze, vagheggiava di raccogliere presso il *David* di Michelangelo nella tribuna della galleria antica e moderna, non dei semplici getti, ma diverse opere originali di maestri sparse in diversi luoghi.

Vi aveva già trasportato il gran modello di figura simbolica del *fiume* ed ora l'ideale del Ricci comincia a realizzarsi mercè la generosità di S. M. il Re, che ha concesso che siano trasferite alla predetta galleria le quattro statue di schiavi abbozzate da Michelangelo per il sepolcro di Giulio II.

Così sono riuniti otto grandi lavori del Buonarroti.

— Telegrafano da Berlino, che nel duomo è stato collocato il grandioso sarcofago destinato come tomba d'onore in forma di Kenotafio al Principe di Bismarck.

Audizioni Wagneriane — Anche in quest'anno, la Società Riccardo Wagner darà una serie di letture per canto e pianoforte, che avranno luogo dal gennaio al maggio nei giorni di venerdì, alle 5, nei locali di piazza Nicosia n. 35 terreno, ove pure si ricevono gli abbonamenti.

Pubblicazioni — Lèo Claretie, in una sua *Histoire de la littérature française*, uscita ora, ha un interessante capitolo sul teatro, trattandovi specialmente soggetti fino ad ora trascurati, come il teatro da fiera, da società, del collegio, del convento, l'organamento teatrale, i costumi, le scene, ecc., ecc.

Varie — Ivette Guilbert, la celebre *diseuse* parigina, abbandona il concerto per darsi al teatro di prosa debuttando a Bruxelles.

Il busto della Regina Elena a Parigi.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Figaro* scrive che un busto della Regina d'Italia, opera dello scultore Lorenzi, è stato offerto al ministro degli Esteri in ricordo del soggiorno che S. M. fece al Ministero degli esteri all'epoca del suo viaggio a Parigi.

Il busto è stato collocato nel vestibolo del Museo e della Biblioteca del Ministero degli esteri.

Sports

Caccia alla volpe - Alle Tre Fontane.

Con una mattinata piovosa e contrariata dal vento, ieri, al *meet*, fuori la porta San Paolo non erano intervenuti che pochi spettatori.

Erano fuori sedici coppie di cani che dalle undici alle quattro cacciarono nella bellissima campagna che dalle Tre Fontane si estende sino alla Castelluccia.

Il *Master* venne seguito da nove amazzoni: la marchesa Guiccioli, la marchesa di Roccagiovine, la signorina Radziwill, le due signorine Lützow, Miss Dell, Mrs. Keyes, la principessa Rospigliosi e la contessa Bracceschi.

Tra i *sportsmen* presenti: San Faustino, Marignoli, Campello, Lante della Rovere, Franckenstein, Cesaroni, de Witton, Csecsen, Rospigliosi, Dubsky, Plowden, Colonna, Odescalchi, Casati, Galleuga-Stuart, Giovanelli, Morani, Antonelli, Rampoui, Scheibler, Vonwiller, Lützow, Bracceschi, Keyes e pochi altri.

Una volpe scovata quasi subito ai confini della Cecchignoletta, prendeva la direzione della strada della Cecchignola, e dopo avere procurato un breve galoppo con un terreno pesante, credeva salvarsi in una tana, dove era invece uccisa dai piccoli cani *terriers*.

Una seconda volpe trovata ai Capizucchi, era perduta ed abbandonata.

Lunedì, salvo contrario avviso, la caccia avrà luogo a Monte Mario.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un figlio del Conte di Bari.

(S) **Parigi**, 2. — La ex famiglia reale di Napoli ha provocato una sentenza dal magistrato francese per la quale il visconte di Bari, che si dice figlio del Conte di Bari, è riconosciuto figlio della signora De Narcoint, artista dell'Opera e non può chiamarsi che Richard.

Questa sentenza è stata ora presentata ai Tribunali italiani per l'*exequatur*; siccome però intanto il signor Richard continua a farsi chiamare visconte di Bari, è stato domandato alla prima sezione del tribunale civile della Senna di proibirgli di portare questo titolo.

La sentenza sarà emessa in settimana.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 4 gennaio 1907 – S. Tito vescovo
Leva il Sole alle ore 7.40 m. – Tramonta alle 4.49 s.
Leva la Luna alle ore 9.39 m. – Tramonta alle 10.22 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 3 Gennaio 1907 – alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-14.5	nevica	Nizza	8.0	coperto
Amburgo	2,4	coperto	Zurigo	2.4	coperto
Vienna	1.4	nebbioso	Costantin.li	7.7	sereno
Madrid	5,3	coperto	Malta	12.0	1/2 coper.
Parigi	3.1	1/2 coper.	Atene	9.0	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.1	coperto	mosso	12.5	10.3
Torino	-0.2	coperto	—	0.4	-0.6
Milano	0,3	coperto	—	1.8	-5.9
Venezia	1.2	coperto	calmo	1.8	0.5
Bologna	-1.7	1/4 coperto	—	0.7	-4.0
Ravenna	-1.8	coperto	—	0.5	-4.9
Ancona	3.4	3/4 coperto	mosso	11.3	2.4
Firenze	5.8	coperto	—	6.2	1.9
ROMA	11.6	coperto	—	13.9	10.6
Bari	9.2	sereno	calmo	16.5	5.8
Napoli	11.9	sereno	agitato	13.1	10.6
Caggiano	6.2	coperto	—	8.3	5.2
Tiriolo	6.8	3/4 coperto	—	8.6	3.0
Palermo	10.6	sereno	calmo	18.1	9.0
Messina	10.6	sereno	calmo	16.0	8.9
Cagliari	12,0	1/4 coperto	calmo	15.2	5.0

Probabilità: venti moderati o forti tra Sud e ponente; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato specialmente il Tirreno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stagione è di 50.60. Barometro a mezzodì 743.1. Termometro centig. *massima 13 7 minima 10.6*.
Umidità relativa 79 assoluta 9.10. Vento a mezzodì S.
Stato del cielo: coperto.

Anagramma.

1. Ha lasciato in tutto il mondo
2. Un larghissimo secondo.

Spiegazione del passatempo precedente:

1 + 7 = 8   1907 = 17 = 8

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 30 e 31 dicembre 1906
Nati 67 compresi 3 nati morti
morti 68 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti.

Efrati Marco Mosè fu Aron, Cassino, 41, pubblicista, celibe
Allegrini Emilia Virginia fu Giovanni, Macerata, 67, nubile
Favero Giovanni Battista fu Pietro, Crespano, 75, coniug.
Rossi Camillo fu Giuseppe, Roma, 66, pensionato, coniug.
Minelli Fausto di Giuseppe, Bologna, 44, coniug.
Tripepi Luigi fu Antonio, Cardeto, 70, cardinale, celibe
Scarnicchia Annunziata di Lorenzo, Cori, 46, coniug. Orioli
Angelini Valentino fu Domenico, Ronciglione, 80, coniug.
Vincenzi Liberata fu Angelo, Finale, 76, ved. Inbuiboddi
Maurizi Maria fu Antonio, Roma, 63, ved. Ligotui
Birimbelli Domenico fu Francesco, Roma, 61, infermiere
Di Donato Michele fu Francesco, Chieti, 33
Baccillieri Giulia fu Domenico, Bologna, 74, ved. Vincenzi
Panoni Vincenzo fu Giuseppe, Roma, 50, imbianchino, coniug.
Balto Salvatore di Paolo, Tortona, 49, bracciante, celibe
Cerpellini Antonio fu Gaspare, Monteporzio, 30, contad. coni.
Tosetti Maria fu Giuseppe, Piomane, 58, coniug.
Di Girolamo Domenico fu Antonio, Pontecorvo, 70, ved. D' Ignazio
Andreoni Maria fu Settimio, Guardia, 31, ved. Berretta
Castellani Antonio fu Francesco, Castel S. Pietro, 49, falegname, coniug.
Trombetta Domenico fu Pasquale, Scurcola, 82, ved.
Jornò Maria fu Giuseppe, S. Oreste, 78, ved. Cappelli
Dita Biagio fu Michele, Sestri, 82, fabbro, celibe
Petrucci Assunta fu Simone, Celleno, 60, coni. Pollastrelli
De Angelis Giovanni fu Pietro, Gisiliano, 52, coniug.
Broda Luigi Angelo fu Ettore, Castel S. Giovanni, 68, domestico, coniug.
Parma Ascenza fu Antonio, Scurgola, 48, casalinga
Rossi Angelo fu Raffaele, Nontegranaro, 70, coniug.
Bacchiani Angela fu Luigi, Pesaro, 30, contoniere, coniug.
Monti Adele fu Cesare, Loiano, 30, domestica, cantoniere
Giosnè Felicetta fu Domenico, Roma, 36, coniug. Ridolfi
Cicconi Costantino fu Lorenzo, Roma, 72, caffettiere, celibe
Piccioni Severina fu Paolo, Velletri 65, ved. Gasperoni
Stocchi Adele fu Giovanni, Roma 52, con. Rossi.
Ingani Gio. Batt. fu Camillo, Roma 76, impieg. ved.
Mottini Antonio fu Filippo, Massa di Todi 32, ved.
Miceli Luigi fu Franc. Longobardi 32, sen. del Regno, ved.
Neri Maria fu Luigi, Roma 71, nubile.
Sommariva Adele fu Gaetano, Roma 66, ved. Martellini.
Bianchi Marco fu Antonio, Roma 76, fabbro con.
Garbogini Ermenegilda fu Giusep., Roma 78, ved. Giannoni
Ianzini Giuseppe fu Francesco, Roma 66, verniciaro ved.
Di Napoli Mario di Alfonso, Napoli 17, stud. cel.
Sartori Spirito di Giovanni, Villa S. Senero 40, camp. con.
Marchesi Antonio fu Giovanni, S. Giorgio 73, pens. cel.
Rozzi Beniamino fu Francesco, Gerano 70, port. con.
Liberati Giovanni fu Giuseppe, Mogliano 27, sac. cel.
Greghi Domenica fu Tommaso, Arrone 74, con. Pascucci
Riotorti Giuseppe, Roma 18 nubile
Sasdelli Penelope di Luigi, Medicina 27, con. Leonardi
Nardoni Luisa fu Angelo, Firenze 48, nubile
Titta Nicola di Ugo, Pisa 8
Fioretti Pietro fu Luigi, Macerata 64, facocchio con.
Canoferi Pasquale fu Antonio, Montereale 50, bracc. cel.
Ferracuti Antonio fu Savino, Servigliano 48, cont. con.

✝

Da **San Benedetto del Tronto** ci giunge la partecipazione (già speditaci ieri da Ascoli con nome errato dal telegrafo) della morte, nella età di 74 anni, del

cav. FILIPPO LETI

Laureato in farmacia, esercitò per vari anni la professione, che lasciò per dedicarsi con amore alla coltura delle sue terre.

Uomo di grande probità, di animo caritatevole, fu piuttosto alieno dalle lotte per la vita pubblica: fu tuttavia a capo del Comune per qualche anno e amministratore degli Enti di beneficenza locale.

Alla vedova e ai figli inviamo le più sentite condoglianze.

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di San Pier d'Arena – 15 gennaio – Costruzione di un nuovo ospedale civile. Prez. L. 70.904.

Ospedali di Roma – 14 gennaio – Appalto lavori da calderaio 1907-1908. Prez. L. 3600

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il conte di Aberdeen, vice-re d'Irlanda, il principe D. Tommaso Antici-Mattei con la famiglia, il conte Camillo Pecci ed il sig. Pasquale Tripepi, nipote del defunto cardinale.

— E' morto nel palazzo di S. Luigi de' Francesi, a 76 anni, mons. **Alberto D'Armailhacq**, rettore ed amministratore degli Stabilimenti francesi, prelato domestico di S. S. e Protonotario Apostolico.

I funerali avranno luogo domani alle 10.30.

Nell'Ordine di Malta. — Al Magistero dell'Ordine di Malta è stato celebrato il giubileo del conte Antonio Da Mosto, che ha compiuto il 25° anniversario della nomina a cancelliere.

I cavalieri gli hanno offerto una artistica pergamena.

— I RR. monsignori Giovanni Bressan e Giuseppe Pescini, Cappellani segreti del Papa, sono stati nominati Cappellani conventuali « ad honorem » del S. M. O. G. di Malta.

S. E. il Gran Maestro, conte Thun de Hohenstein, ha fatto pervenire loro le insegne.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina, alle ore 9, è partito per Chiusi l'on. Sanarelli, sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

— Ieri mattina, alle 8.10, è partito per Napoli, accompagnato dal nipote che ritornerà subito in Roma, il fratello del ministro della Cina presso il Quirinale.

Il ministro stesso e tutto il personale dell'Ambasciata erano alla Stazione ad ossequiare il partente.

I maestri elementari e il Comune di Roma. — Ed eccoci daccapo con la questione dei maestri.

Non contenti di tutti i gravi sacrifici ai quali l'Amministrazione municipale nel luglio scorso si era sobbarcata pur di ricondurre una buona volta la tranquillità nella scuola, alcuni maestri sono sorti su con nuove pretese che hanno costretto la Giunta a soprassedere sull'applicazione delle deliberazioni prese.

A tale proposito il Comune ci rimette la seguente comunicazione:

L'Amministrazione comunale, con deliberazione del 15 dicembre p. p., provvide perchè fin dal 1° gennaio corr. si desse esecuzione a quella parte delle deliberazioni del luglio scorso che era senza altro esecutiva e che riguardava gli aumenti di stipendio ed i nuovi aumenti periodici agli insegnanti delle scuole elementari del Comune.

Se non che in questi giorni i maestri che stanno per compiere il secondo quinquennio chiesero che fosse loro concesso l'aumento relativo, sebbene col 1° gennaio corr. entrasse in vigore il nuovo regime dei sessenni. Non avendo tale domanda alcun fondamento nelle richiamate deliberazioni consigliari, per quanto durante la discussione si fosse accennato alla questione da taluni consiglieri e dall'assessore di competenza, la Giunta non ha creduto di poterla accogliere.

L'Amministrazione municipale ha dovuto a tale proposito aver presente che la concessione del secondo quinquennio non è compresa fra i patti della transazione e quindi ha ritenuto di non essere autorizzata a fare o quanto meno a provocare dal Consiglio comunale una nuova concessione, oltre quelle già deliberate a suo tempo.

Da ciò una parziale agitazione nel corpo insegnante, che non può rassicurare l' Ammin. mun. sul conseguimento immediato di tutti gli scopi che hanno informato le deliberazioni del luglio scorso, agitazione che ha consigliato l' Ammin. stessa a soprassedere sulla esecuzione già ordinata di una parte delle deliberazioni richiamate, anche perchè occorre che i rappresentanti dei maestri firmino un compromesso definitivo, per poter procedere alle singole liquidazioni.

Comunque, l'Amministrazione ritiene che questo ritardo nelle liquidazioni non impedirà che le deliberazioni del Consiglio comunale, accettate di buon grado dai maestri, abbiano nel più breve termine la loro completa esecuzione.

Per dimostrare quanto poco fondata e ragionevole sia l'eccezione sollevata dai maestri bastano poche cifre.

Si dice che per la nuova combinazione i maestri che hanno diritto al secondo quinquennio sono danneggiati.

Non è esatto: quantunque trattandosi di una riforma di carattere generale, reclamata del resto dalla classe intera, niente vi sarebbe di strano se qualche categoria non ne fosse favorita.

La verità è questa:

I maestri avevano lo stipendio iniziale di L. 1600 per le tabelle del 1888, elevato a L. 1700 per la legge Nasi del 1903. Allo stipendio seguivano 6 aumenti quinquennali di L. 300, 300, 200, 200, 100, 100, donde ne veniva un massimo stipendio di L. 2900.

Nel decorso luglio furono concessi, invece degli aumenti quinquennali, quattro aumenti sessennali di L. 450, 350, 300, 200 che portarono lo stipendio ad un massimo di L. 3100.

Così, in trent'anni di servizio, l'insegnante che prima percepiva L. 70,300 percepirà per la recente riforma L. 75,900, con un beneficio di L. 5,600 pari a L. 187 annue.

E tutto ciò senza considerare i benefici che derivano agli insegnanti per il riconoscimento degli anni di servizio, agli effetti della pensione e degli aumenti quinquennali, con pagamento degli arretrati; per il servizio di diurnismo, per l'insegnamento delle maestre nelle classi maschili, sul pareggiamento degli stipendi, ecc.

Ora nelle disposizioni transitorie dell'ultima riforma fu stabilito di concedere anche l'aumento quinquennale per il 1° quinquennio maturabile al 1° gennaio e al 1° luglio 1907, non però il secondo, malgrado ne avessero fatto la raccomandazione i consiglieri Vanni, Trompeo, e Caruso, raccomandazione che il conte di S. Martino dichiarò di prendere in considerazione, ma che in ogni caso non costituiva, e non poteva costituire, un deliberato del Consiglio, la volontà del quale non fu chiamata a manifestarsi.

La Giunta quindi, nel dar corso alle deliberazioni prese, non poteva accogliere le proposte dei maestri pel secondo quinquennio, perchè in questa speciale questione il Consiglio non si era pronunziato.

Del resto è inesatto che i maestri cui matura il 2° quinquennio, perdono per due anni L. 150 annue, perchè hanno invece ritardata una parte dei miglioramenti per L. 50 annue per due anni (L. 100) ma successivamente al 13°, 14° e 15° anno percepiranno L. 300 in più, pari a L. 900. Con la riforma, pertanto, guadagnano in cinque anni L. 800 in più e durante l'intero servizio la somma complessiva — come si disse — di L. 5,600.

Quando si tenga conto dell'importanza economica delle concessioni fatte alla classe magistrale, che a non pochi sembrarono perfino eccessive, la nuova pretesa dei maestri è assolutamente ingiustificabile.

Reale Accademia di S. Cecilia. — Il valentissimo prof. Clemente Borgonzoni ha presentato domenica scorsa al R. Liceo musicale un'altra sua brava allieva, la signorina Ida Fioravanti, che dopo aver superato splendidamente gli esami di pianoforte, ha ottenuto il diploma di magistero.

Oltre l'approvazione generale della Commissione esaminatrice, la signorina Fioravanti ha ricevuto i rallegramenti dell'illustre prof. Sgambati che faceva parte della Commissione.

Congratulazioni alla gentile signorina e rallegramenti al suo valente maestro prof. Borgonzoni a cui va attribuito tutto il merito di così splendido risultato.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 gennaio 1907, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Camera di Commercio. — Il Consiglio è convocato in seduta pubblica l'8 gennaio alle ore 15.

Congresso interregionale fra gli insegnanti di Scuole medie — La Sezione Romana della F. N. I. S. M. ha diramato alle consorelle una circolare di invito al Congresso interregionale romano che, nei locali della Camera federale tra gli impiegati civili (via del Teatro Valle, 48) sarà inaugurato alle ore 9 1/2 dell'8 gennaio.

La quota per gli intervenuti è stata fissata a L. 0,50.

Sulle questioni tecniche avranno voto deliberativo anche gli insegnanti non federati; sulle questioni riguardanti l'indirizzo generale della Federazione il voto ai soli federati.

Pensioni per gli orfani delle insegnanti ed impiegate. — Per iniziativa della signora Ravà Eugenia, direttrice della scuola tecnica « Marianna Dionigi » si è costituito un Comitato d'insegnanti per promuovere presso il Governo e il Parlamento una modificazione alle disposizioni di legge riguardanti la riversibilità delle pensioni degli impiegati civili defunti, per guisa che possano godere di tale beneficio anche le famiglie « delle insegnanti e delle impiegate ».

Il Comitato si propone di esporre i motivi che militano in favore di tale pareggiamento alla Commissione Reale, presieduta da S. E. Fasce che si occupa delle modificazioni alla legge sulle pensioni, e di promuovere la formazione di Comitati locali, i quali alla loro volta dovranno interessare della cosa i membri del Parlamento.

Il Comitato è così composto:

Signore Elvira Ciniselli Mazzanti — Emilia Rebecchini Vanni — Clotilde Lembo Salvati — Maria Pia Bandini Michelangeli — Bianca Parpagliolo Manara — Bice Vassalli D'Emilia.

La Società insegnanti rurali del Comune di Roma nell'ultima assemblea approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società insegnanti rurali del Comune di Roma invia il saluto riconoscente all'egregio conte Di S. Martino, ex assessore per la P. I., per il miglioramento economico apportato alla classe, miglioramento che è base essenziale all'ottimo funzionamento della scuola ».

Asta per appalto di lavori negli ospedali. — Alle ore 10 di lunedì 14 gennaio avrà luogo nella Segreteria generale del Pio Istituto di S. Spirito, la gara per l'appalto dei lavori da calderaio occorrenti agli ospedali dal 15 del corrente mese al 14 gennaio 1908.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Pio Istituto, Borgo S. Spirito 3.

Per il movimento dei forestieri — Il Sottosegretario agli Esteri, on. Pompili, aderendo ad un desiderio espressogli dal presidente dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, principe di Scalea, ha diramato una circolare ai rappresentanti del nostro Governo all'estero perchè studino il problema del movimento dei forestieri verso l'Italia in rapporto al paese ove risiedono, fornendo quei consigli che potessero rendere ancora più efficace l'opera dell'Associazione stessa.

Magistratura. — Con R. decreti del 20 dicembre 1906 i sottoindicati vicepretori mandamentali sono confermati in ufficio nel Mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1907–1909, entro il distretto della Corte d'appello di Roma:

Sotis Lorenzo, Toscano Francesco Saverio, Ascenzi Luigi Ernesto, Calderara Riccardo nella 1ª pretura urbana di Roma.

Funaro Ermanno, Secreti Alberto, Oietti Enrico, Pandolfini Antonino, Gobbi Goffredo, Maurizi Ernesto nella 2ª id. id.

Mazzanti Enrico, Geruce Alberto, Gennari Achille, Pettinati Mario, Bortolani Giuseppe nel 1° Mandamento di Roma.

Amadei Mario, Buonerba Corrado, Melillo Vittorio, Patrizi Giulio, Losito Francesco nel 2° id.

Posta Domenico, Rutili Francesco, Zevi Alfre- Sollima Pasquale, nel 3° id.

Lo Re Giuseppe, Forleo Casalini Alfredo, Spoto Pompeo, Todaro Renato, nel 4° id.

Medaglia Giuseppe, Amici Paolo, Piazza Giacomo, Magno Alessandro, nel 5° id.

Brugiotti Luigi, Damiani Pio, Orlandi Antonio, Paulucci Massimiliano, Crociani Torquato, nel 6°.

Pizzi Ulisse, nel mandam. di Albano Laziale.

Negli altri mandamenti del distretto sono stati confermati per il triennio i vice pretori già in nomina.

Società di M. A. fra gli Impiegati delle Pubbliche Amministrazioni residenti in Roma. — Nella tornata del 29 dicembre u. s. l'assemblea generale dei soci approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno, del quale fu inviata copia al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del Tesoro:

« L'Assemblea, plaudendo ai concetti contenuti nella relazione Cefaly al Senato relativamente al disegno di legge sulla cedibilità degli stipendi (Vedi atti Senato – 414–A – Urgenza) concetti già svolti da questa Società fin dal 1895 al Congresso Nazionale di Milano, e fatti noti al Governo con ripetuti memoriali, fa noto:

« I° – che ad essi concetti abbia ad uniformarsi il disegno di legge per i provvedimenti definitivi sulla ricordata questione:

« II° – che tale disegno di legge sia presentato quanto più presto sarà possibile ».

All'Asilo Savoia per l'Infanzia abbandonata, domenica 6 corr. alle ore 17, avrà luogo la festa dell'Albero, con lo svolgimento di un programma di canto, recitazione di poesie ed esercizi ginnastici.

Le Delegazioni municipali. — Le Delegazioni municipali nel decorso mese di dicembre hanno compiuto le seguenti operazioni:

Vidimazione di firme, autenticazioni 815 — Denuncie, accertamenti, informazioni per tasse 2659 — Certificati, atti di stato civile, denuncie di nascita e morte 9375 — Licenze e patenti per esercizi, informazioni 3209 — Vigilanza sanitaria, sequestri, denuncie, inchieste 5270 — Polizia mortuaria, trasporti funebri 207 — Informazioni varie 4333 — Totale 25868.

Incassi L. 54,496,96.

Distruzione di generi alimentari incommerciabili kg. 582.

Pubblica sicurezza — *Encomi e gratificazioni*. Gratificati: Saracini cav. dott. Emilio, commissario di 3ª classe – Gasti cav. dott. Giovanni id. id. – D'Orazi dott. Pietro, vice-commissario di 2ª – Valenti cav. Antonio, delegato di 2ª – Perilli Adolfo id. id. – Leonini cav. Angelo id. id., tutti in Roma.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34**.

Investimenti. — La carrozza guidata da Giovanni Ciardi, di anni 56, fu investita, iersera alle 20, in piazza dei Cinquecento, dall'automobile condotto da Enrico Bergamini, di 46 anni, abitante in via Alessandria 174.

Il povero vetturino fu sbalzato a terra, e riportò frattura della tibia sinistra e contusioni multiple.

Accompagnato a S. Antonio da due carabinieri, vi fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Il Bergamini è stato deferito all'autorità giudiziaria dal Commissariato del Viminale.

— La lavandaia Margherita De Petrelli, di anni 32, ieri alle 16, in piazza S. Croce in Gerusalemme, fu investita da un carrettino condotto dal minorenne Biagio De Cosimo.

Riportò lesioni che i sanitari di S. Antonio giudicarono guaribili in 20 giorni.

Il De Cosimo fu denunziato all'autorità giudiziaria.

— E in via Appia Nuova, alle 11 di ieri, la carrozza guidata da Sciarra Giuseppe investì certa Anna Silvestri di a. 49, ab. in via S. Giovanni in Laterano 82.

La disgraziata riportò una lesione ad un ginocchio, che i sanitari di S. Giovanni giudicarono guaribile in 8 giorni.

L'uomo bazar — Lo stuccatore disoccupato Giuseppe Fiorilli di a. 28, ab. in v. Bocca della Verità 34, ieri sera rubò due forme di parmigiano, del valore complessivo di 125 lire, dalla mostra della pizzicheria di Raimondo Camilletti in via Gioacchino Belli 45.

Il ladro fu subito arrestato e accompagnato al Commissariato di Prati. Fu trovato in possesso di L. 2.60, di due anelli d'oro con pietra, che teneva nascosti nelle scarpe, di tre fazzoletti di seta, di una maglia nuova, di un orologio d'argento e di un coltello.

Venne subito inviato alle carceri.

Il lavoro dei ladri. — La scorsa notte i ladri si sono introdotti nel negozio del sig. Dotti Antonio, al Corso Umberto I n. 88 e dalla vetrina hanno rubato un borsellino a maglia d'oro e venti pezzi d'argento per un valore complessivo di circa 400 lire.

Tentato suicidio. — Ieri mattina alle 10,45 in piazza Termini fu trovato per terra, con sintomi di avvelenamento, il fattorino postale Amedeo Avallone di anni 19 abitante in via Tasso, n. 150.

Fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio ove dichiarò di avere bevuto una soluzione di sublimato. Motivo le tristi condizioni finanziarie.

Subì la lavanda dello stomaco e fu lasciato in osservazione.

Un altro matto che scappa — Il vigilato speciale Vincenzo Palma di a. 22, ab. in via della Renella 33, attualmente ricoverato al Manicomio, ieri alle 18.30, eludendo la vigilanza degli infermieri, riuscì ad evadere.

Accortosene subito l'infermiere Francesco Falchi, lo raggiunse in v. della Lungara e, con l'aiuto della guardia di P. S. Fecchia Salvatore, potè riaccompagnarlo all'ospedale.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 5 gennaio 1907 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati li 19 maggio 1906 fino alla polizza n. **96900**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'8 giugno 1906 fino alla polizza n. **110850**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 4 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Ieri mattina, ha avuto luogo al Quirinale, la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

In assenza del Presidente del Consiglio, i decreti del Ministero dell'Interno furono presentati dall'on. Tittoni.

Oltre l'on. Giolitti, erano assenti l'on. Gianturco, tuttora a Napoli, e l'on. Maiorana ancora indisposto.

Il ricevimento al Quirinale.

L'altra sera, alle 21,30, le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

La disposizione su tre lati, nel salone dei ricevimenti, era tale che in prima fila stavano i capi missione e le rispettive signore, per ordine di anzianità, con a capo S. E. l'Ambasciatore di Turchia, Mustafà Rechid bey.

Nella seconda fila si trovavano i consiglieri di Ambasciata, i segretari e gli *attachés*.

Il Corpo diplomatico è stato ricevuto nella prima sala dal Prefetto di Palazzo, conte Giannotti, e dalla dama di servizio, marchesa Guiccioli.

S. M. il Re, in uniforme di generale e col Collare dell'Annunziata, dava il braccio alla Regina che vestiva una meravigliosa *toilette*.

Seguivano le dame di Corte, le dame di Palazzo e le Case civile e militare.

Il seguito dei Sovrani si fermò nel lato di fondo.

Le LL. MM. cominciarono il giro da destra e si trattennero a conversare lungamente con gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari. Splendide le *toilettes* delle signore.

Quindi i Sovrani si ritirarono nei loro appartamenti e gli intervenuti passarono nelle sale ove era stato preparato un sontuoso *buffet*.

Sempre insinuazioni e fandonie.

Un giornale del mattino, che vede agitazioni in tutte le classi e categorie dei funzionari dello Stato, ne ha scoperta una nel personale di 1ª categoria dell'amministrazione provinciale provocata da una crisi di carriera e di stipendi, per insufficienza di organici e per difetto dei metodi di avanzamento, voluto, lo si intende, dall'on. Giolitti.

L'on. Sonnino, aveva raccolto dice il giornale, i voti legittimi di quei funzionari ed aveva presentata una riforma, ma ritornato al Governo l'on. Giolitti, la riforma fu abbandonata!

Per la esattezza e la verità ricordiamo che uno dei primi progetti fatti approvare dall'on. Giolitti nel giugno scorso, assumendo la direzione del Governo, fu quello che aumentava l'organico dei consiglieri e dei ragionieri di Prefettura, migliorando considerevolmente la carriera di quei funzionari ed agevolando le promozioni dei segretari e dei vice-ragionieri.

Dal progetto Sonnino fu stralciata una parte soltanto — quella cioè relativa all'organico dell'Amministrazione centrale del Ministero, per la quale l'on. Giolitti si riserva di presentare al Parlamento proposte concrete, a suo avviso, meglio corrispondenti ai diversi bisogni del servizio.

Dopo l'Esposizione di Milano.

S. M. il Re di *motu proprio* ha conferito numerose onorificenze a funzionari dei vari Ministeri, che diedero la solerte opera loro al buon esito dell'Esposizione di Milano.

Le più alte onorificenze sono state così conferite:

Nell'Ordine Mauriziano: Grande Ufficiale on. prof. Rocco Santoliquido, direttore generale di sanità — Ing. comm. Roberto Sandri id. delle Privative.

Nell'Ordine della Corona d'Italia: Grandi ufficiali, ing. comm. Italo Magaasini ispettore sup. al Genio Civile — Dott. comm. Enrico Fucini, direttore generale del Demanio — Ing. comm. Tito Pasqui, ispettore gen. di agricoltura — Dott. Vincenzo Magaldi id. id. credito e previdenza — Comm. Giacomo Agnesa, direttore centrale affari coloniali.

Ministero Interno.

Sono prorogati, rispettivamente, di tre e due mesi i poteri dei regi commissari dei Comuni di Montefiascone (Roma) e Muccia (Macerata).

Ministero Esteri.

Il nuovo ambasciatore americano.

(S) **Rio de Janeiro**, 2. — L'ex ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo del Brasile, Griscom, si è imbarcato oggi per raggiungere il suo nuovo posto di ambasciatore presso il Re di Italia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Nuovi cavalieri del lavoro.

S. M. il Re ha firmati altri decreti che nominano i seguenti nuovi cavalieri al merito del lavoro:

Bona Basilio, Torino, tessitore scopritore della legge sulla riduzione dei tessuti e direttore del Lanificio Sella di Casale.

Audisio Saverio, impiantò varie amministrazioni minerarie in Sardegna e l'industria della saldatura elettrica dei tubi d'acciaio a Cogoleto.

Volpe Gio. Batta, industriale in mobili di legno lavorato a vapore a Udine.

Boschi Modesto, di Colle Val d'Elsa, direttore tecnico delle fabbriche del vetro dell'Associazione nazionale.

Giunti Leopoldo, Catanzaro, enologo e cultore di latifondi, deputato.

Barbè ing. Pietro, Milano, fondatore di vari stabilimenti chimici dello zuccherificio Gulinelli e di una grande distilleria.

Gaetani conte D'Alife Nicola, Cosenza, ricco coltivatore ed industriale, deputato.

Sicher Andrea, Venezia, benemerito per molte opere di bonifica da lui compiute.

Beltrame dott. Ermanno, S. Michele Tagliamento, benemerito per opere di bonifica.

Coppedè prof. Mariano, Firenze, famoso pei suoi intagli in legno, sul marmo e bronzo e pei suoi modelli di plastica.

Mazzonis Ettore, Torino, proprietario di due cotonifici in Luserna San Giovanni e Torre Pellice.

Ministero Finanze.

L'altra mattina alle 8 è partito per Biella l'on. Pozzo, Sotto-segretario di Stato.

Le riforme delle tasse sugli affari.

Il Ministro delle finanze ha con recente decreto provveduto alla ricomposizione della Commissione Reale che era stata costituita dal Ministro Majorana, col mandato di studiare le possibili riforme alle leggi di registro, di bollo ed affini.

Le vicende politiche avendo a più riprese determinati cambiamenti nelle persone dei componenti la Commissione stessa, i lavori di questa non hanno potuto procedere con la desiderabile alacrità e continuità.

Ora l'on. Massimini ha sostituito all'on. Gianturco, che dovette abbandonare la presidenza della Commissione, in seguito alla sua nomina a Ministro dei LL. PP., l'on. sen. Giovanni Baccelli già presidente della prima Sottocommissione, ha richiamati a far parte della Commissione gli on. Salandra ed Alessio, che ne erano usciti anch'essi per partecipare al Governo, ed ha nominati nuovi membri nelle persone degli on. Cappelli e Camera e prof. Vivante.

La Segreteria della Commissione ha nel frattempo accumulato larghissimo materiale di studio e presentate due Relazioni a stampa sulle questioni più urgenti, ed una terza ne ha in corso di ultimazione. Sicchè non mancherà alle riunioni della Commissione abbondante materiale di discussione nè modo di formulare via via quelle concrete proposte di riforme che sono vivamente reclamate dalla pubblica opinione e che si connettono al complesso problema del nostro riordinamento tributario.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Bellantuoni cav. Luigi, pres. di sez. d'app. a Torino, è tram. a Trani.

Soriga cav. Antioco, proc. del Re a Fermo, è tram. ad Oneglia lasciandosi vacante il posto di proc. a Belluno per l'aspett. del cav. Merli Guido.

Piredda Crispo Luigi id. a Nuoro, è tramut. a Fermo.

Zanchetta cav. Giacomo id. a Belluno, è nom. sost. proc. gen. d'app. a Genova.

Baldinotti Salvatore, giudice a S. M. Capua Vetere, è tram. a Salerno.

Fiaccarini Venanzio, id. a S. Angelo dei Lombardi, incaricato della istruzione dei processi è tram. a S. M. Capua Vetere, cessando dal detto incarico.

Ferrari Salvatore id. a Trapani, è tram. a S. Angelo dei Lombardi.

Carabba Nicola, pretore a Macerata, è nom. giudice a Trapani.

Ministero Marina.

RR. navi: « C. di Milano » partito da Spezia - « Bimorch. 3 » uscito e rientrato a Livorno.

(S) **Costantinopoli**, 3 — Sono giunte le sette torpediniere turche costruite nel Cantiere Ansaldo.

Movimento della navigazione.

(S) **Rio Janeiro**, 1. — Proveniente dal Plata è partito ieri per Teneriffa, Barcellona e Genova il piroscafo *Italia* della *Veloce*.

(S) **Napoli**, 2. — E' partito lunedì sera per New York il *Neapolitan Prince*, della *Prince Line*.

FRANCIA

(S) **Biserta**, 3. — L'incrociatore *Condé*, con a bordo il Ministro della guerra, gen. Picquart, è giunto oggi ed è stato salutato con le salve d'uso.

Il Ministro ha dispensato le truppe della guarnigione dagli onori che avrebbero dovuto rendergli.

GERMANIA

Berlino, 3. — Il ministro dell'Interno ha diramato una circolare a tutte le autorità provinciali raccomandando loro di procedere con la massima cautela ogni qualvolta da stranieri, sia Commissioni, Corporazioni che privati, si richieggano informazioni d'indole economica o politica.

Ogni qualvolta si trattasse d'informazioni inedite, il ministro avoca la decisione a sè stesso, perchè informazioni troppe fiduciosamente fornite se vengono tendenziosamente sfruttate all'estero, nuocciono spesso agli interessi e al prestigio della Germania.

S. U. D'AMERICA

Londra, 1 — Il *Times* ha da San Francisco: L'agitazione anti-giapponese aumenta. E' probabile che i giapponesi saranno esclusi dalle scuole di Oakland. E' certo che i deputati di California saranno costretti ad insistere perchè gli operai giapponesi siano esclusi.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 3 gennaio **1907**.

Il mercato ha continuato la buona tendenza iniziata ieri e si è mostrato rinfrancato sulle notizie della migliorata situazione del mercato monetario internazionale, e in modo speciale di quello americano.

Infatti il cambio di New-York su Londra da 4, 8245 è salito a 4, 8575; e quello di New-York su Parigi è sceso da 522 1/2 a 520 5/8, allontanandosi in ambo i casi dal *gold point* per l'importazione di oro, il quale è rispettivamente di 4, 8450 per l'importazione da Londra e di 521,50 per la importazione da Parigi.

Tutti i valori hanno migliorato e in ambedue le sedute vi è stata molta animazione e vivace scambio di affari.

L'antimonio che lasciammo ieri a 585 ha sorpassato il 600. Oltre le compere da parte di Parigi che hanno continuato anche oggi, affermasi che l'aumento sia dovuto al fatto che esistono circa 3000 azioni vendute allo scoperto. La notizia non può essere controllata, ma è probabile che abbia un fondamento di verità.

Animate contrattazioni pure sul Carburo sempre in buona vista e sulle Omnibus, non ostante un attacco subito dalle Edison alla borsa di Milano.

Molte richieste per le *Cines*. Crediamo opportuno rammentare che questo valore fu emesso a 100 lire: esso trovasi dunque a tre volte il suo valore nominale prima ancora che si sia pubblicato un bilancio. In guardia adunque dalle esagerazioni.

L'Azoto ha guadagnato qualche punto. Le Soda invece neglette: non si è ancora cancellata la cattiva impressione del bilancio testè pubblicato.

Le Kerka pure in vivace ripresa guadagnano dieci lire sul prezzo di ieri. Le Acqua Marcia si spinsero con buone compere fino a 1670 ex.

I seguenti sono i prezzi fatti per fine corrente:

Rendita 3 1/4 0/0 cont. 101.37 1/2 ex.
Id. Id. fine 101.67 1/2 ex.
Id. 3 1/2 0/0 cont. 101.05 ex.
Obblig. Ferrov. 3 0/0 351.

Banca d'Italia 1302–1301 – Credito Fondiario 572 – Commerciale 906 – Credito 644 – Banco Roma 116 1/2 – Meridionali 772 ex – Omnibus 326 – Acqua Marcia 1660 ex – Gas 1326 a 1327 1/2 – – Condotte 444 – Elba 515 – Ferriere 325 – Ansaldo 367 – Antimonio 590 a 587 a 600 a 598 a 604 – Monte-catini 174 a 177 – Eritrea 23 – Fiorentia 53 – Immobiliare 290 1/2 – Beni Stabili 276 – Imprese 127 – Carburo 1273 a 1276 a 1272 a 1278 – Valnerina 190 – Azoto 435 – Elettrochimica 180 – Concimi 188 – Forni elettrici 85 – Zuccheri 82 1/2 – Molini Pantanella 88 – Minerva 56 – Petrolifera 800 – Cines 325 a 328.

Dopo Borsa — Kerka 528 – Carburo 1276–1277 – Antimonio 604 a 607 – Acqua Marcia 1670 ex.

Cambio dazio doganale 4 Gennaio **L. 100.0**

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (3) di L. 99.87.

Dal 31 dicembre 1906 a tutto il 6 gennaio 1907 fino a L. 100. — L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 3 Gennaio 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	101 32	101 40	101 32½	101 62
id. id. fine	101 60	101 70	— —	— —
id. 3½%	101 05	— —	101 10	101 27
A. B. d'Italia	1300 —	— —	1298 —	1301 —
Commerc.	904 —	905 —	904 50	— —
Cred. Ital.	641 —	640 —	640 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	116 —	116 —	116 —	116 —
Ferr. Medit.	444 —	445 —	— —	445 —
» Merid.	769 —	770 —	770 —	771 —
Ac. di Terni	1706 —	1710 —	— —	— —
Veneto	— —	231 —	— —	— —
Nav. Gen.	469 —	478 —	— —	— —
Raffinerie	— —	355 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	343 25	— —	— —
Meridionali	— —	348 25	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 85	99 95	99 85
Berlino id.	122 73	122 85	123 02½	122 80
Londra id.	25 19	25 19 5	25 22	25 18
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	103.32 27	99.45 27	101.30 20
3 ½ % netto	100.84 79	99,09 79	100.82 86
3 % lordo	72,71 67	71,51 67	72,09 72

BORSE ESTERE

Parigi, 3	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	95 60	95 52	95 52
ITALIANA 5%	non quot.	non quot.	103 35
turca	94 75	95 10	94 55
spagnuola	95 95	95 70	95 60
russa nuova	— —	89 10	88 80
portoghese	— —	71 35	71 25
ungherese	— —	98 —	97 85
Egiziane 6%	— —	103 70	103 75
Banca di Parigi	1610 —	1600 —	1605 —
Banca Ottomana	— —	682 —	675 —
Credito Fondiario	— —	695 —	— —
Azioni Suez	— —	4545 —	4542 —
Lotti Turchi	— —	154 50	150 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	775 —
Cambi sull'Italia	— —	⅝ premio	½ premio
su Londra	— —	25 22 ½	25 23 ½
su Madrid	8 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 3 ore 15.17 — Rendita italiana 103.50 – Meridionali 778.— – Russo 1906, 89.15 – Turco 95.10 – Banca di Parigi 1623 – Rio 2268 – Saragozza 444 – *Extérieur* 95.70

Vienna, 3.	2	3
C. austr.	692 75	692 25
R. aust. oro	117 19	117 15
Id. carta	99 15	99 25
Ungh. 4	95 95	95 15
» 3½%	84 85	84 05
N. al oro	19 12	19 12
Lire ital.	95 55	95 50
C. Londra	24 10	24 09

Londra, 3 Gennaio	2 chiusura	3 apertura
Consol.	86 ¾	86 ¾
Italiana	102½ ex	102 ½
Turca	93 —	93 —
Russo 3%	66 —	— —
Spagna	93 ½ ex	93 ½
Giappon.	87 ¼	87 ¼
Egiziano	102 ½	102 ½
Argento	32 7/16	32 7/16

Berlino, 3,	2	3
Ital. cont.	102 75	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	154 50	154 75
» Medit.	87 50	— —
Obbl. ferr. » 3%	69 50	69 50
» Merid.	70 20	70 20
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 20	214 00
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	7 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4½ per 0/0
Spagna	4½ per 0/0

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Gladys Darrell

Novella di A. HUGHES.

CAPITOLO I.

— Oh, che sciocchezza! — essa rise — Vorrei stringerti forte, Jack. ma ho paura di sciuparti. Dunque credi proprio che io stia bene così vestita?

— Così bene, che io stesso voglio accompagnarti nella sala da ballo, ballare con te il primo valtzer e un'altra mezza dozzina dei seguenti.

— No, non così tanti! devi invece dedicarti a Emmelina Ryvers.

— Perchè? Credi che se lo aspetti?

— Lo credo. E la mamma sarebbe così contenta se t'impegnassi con lei — gli disse dolcemente.

— Non ne sono affatto innamorato, Gladys; detesto gli icebergs, e lei è proprio un vero masso di ghiaccio. Non ha neppure un briciolo della tua intelligenza. Oh, perchè non c'è un'altra persona che ti assomigli?

— Io credo — gli disse seriamente — che ci fosse... qualcuno... una volta... cosa ne dici Jack? per esempio, quando tu andasti all'estero, eh?

Egli non rispose subito; poi guardandola, con un sorriso, disse:

— No, cara, forse non è quello che tu credi. Quando andai in India, poco tempo prima di partire avevo vista una fanciulla che, credo, avrei potuto amare. Ma quando tornai, era morta.

— Oh, perdonami per averti chiesto...

— No, non ho nulla da perdonarti, perchè il ricordo di essa non è così vivo da arrecarmi dolore. Se me lo consigli, Gladys, parlerò ad Emmelina.

— Sì, Jack, essa non è affatto compassata, fredda, come tu dici, e nemmeno sciocca. E' di buona famiglia e sono sicura che non ti darà noia.

Egli l'interruppe ridendo.

— Venere e Minerva associate, eh! Ma non hai fiori questa sera?

— Sono così brutti! — mostrando alcuni ramoscelli sparsi sulla tavola. Nessuno dei miei ammiratori ha buon gusto. A me non piacciono le orchidee, le gardenie, le rose gialle e gli stephanotis. Hai mai visto niente di più brutto, di più sgraziato?

Jack aprì una scatola che aveva posato entrando, e ne tolse alcuni bocciuoli di rose muscose bianche, semiaperti.

— Ti vanno questi?

— Sei un amore, Jack — e lo baciò.

Appuntò gli splendidi fiori al suo corsetto poi infilando il suo braccio sotto quello di Jack, si avviarono giù per lo scalone ornato di felci e di piante esotiche.

— Hai visto Nestra? è splendida col suo vestito rosa con vere orchidee e con i rubini che Talbot le mandò questa mattina. Ecco la mamma; come sta bene con quelle guarnizioni di pizzo antico!

. . . .

— E' stato proprio un gran successo — disse Nestra, lasciandosi cadere su di un divano, appena partito l'ultimo invitato. — Sfido chiunque a trovare un neo nella vostra serata.

— La vecchia Lady Marjoribanks ha confessato di non essersi divertita tanto da anni ed anni — aggiunse la signora Darrell.

— Già, dice sempre così — replicò Jack, ridendo e versandosi del cognac con soda. — Ma potrebbe anche esserci un granellino di verità, visto che O'Hara ha fatto una dichiarazione a sua nipote, nella serra, subito dopo cena. L'ho sorpresi proprio in punto, e, a giudicare dalle loro faccie raggianti, la risposta deve essere stata favorevole.

— E tu che cosa facevi? — chiese Nestra, alzando la mano sinistra per esaminare il suo anello di fidanzamento. Essa era una graziosa brunetta, ma piuttosto insignificante. Si teneva contenta di essere vestita dalle migliori sarte e di seguire il consiglio della maggioranza dei suoi simili.

— Cercavo un posticino per fare lo stesso — rispose con calma Jack.

— Con Emmelina? Oh, caro, caro il mio ragazzo! - e la signora Darrell non finiva più di baciarlo. - E' proprio la sola ragazza che desideravo per tua sposa; e sono sicura che essa ti vuole molto bene.

— Che bellezza! Potremo celebrare i due matrimoni contemporaneamente, disse Nestra.

— Sapete dove sia papà? chiese Gladys, riserbandosi di fare le sue congratulazioni quando fosse sola con Jack. E' parecchio tempo che non lo vediamo.

— Sarà a letto, cara. Un'ora fa mi disse che era molto stanco. Faremo bene ad andare anche noi. Ah!... cosa c'è?... Aspettatemi qui, vado io a vedere.

E Jack si precipitò fuori della stanza.

I domestici si erano già tutti ritirati e, all'infuori delle loro voci, nessun rumore si sentiva per la casa. In tanta quiete, si era udito con spaventosa chiarezza uno sparo.

Involontariamente la signora Darrell e le figliuole si strinsero l'una all'altra, tremanti, collo spavento dipinto sui volti impalliditi.

La biblioteca era situata in fondo ad un lunghissimo salone, ed il colpo era partito di là, e Jack vi era accorso.

Lo s'intese gettare un grido rauco, angoscioso, nel mentre spalancava la porta e dopo pochi minuti riapparve, coi lineamenti contratti e tentando di parlare con calma.

— Mamma, ti prego di non entrare in quella stanza. E' successa una... disgrazia. Vado a svegliare Simmons perchè corra dal dottore. Gladys ecco la chiave della biblioteca, tienila fino al mio ritorno; non la dare a nessuno.

La signora Darrell e Nestra proruppero in alte grida.

Gladys immobile, ansiosa, aspettava, con la faccia contraffatta da una agonia indicibile.

Quando il dottore venne, dovette dire la verità. Il capitano Darrell s'era tirata una palla nel cervello, e la morte era stata istantanea.

Continua

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,—	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14.40	20.40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8,30	14.40	20.40	21,15	
Foligno-Ancona	6,10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5.30		19,20				
Frascati	6.25	9,5	11,55	15,10	18,12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5.44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17.47	20,6 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9,40	10.10	16,30	22.10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9,40	10,10	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15.50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9.45				20.53	
Velletri	8,20	9,45	15,40			20.53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12,45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		8,55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.18 fest. – 17.30 – 19.10

Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.58 – 8.37 – 14. – 16.19 – 18.51 – 20.10 fest.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore 6.43 – 9.23 – 17.53

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.18 – 11.32 – 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.30 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	5,50	—	9,30	11,30	—	—	16,—	
Bagni a.	—	6,56	—	10.12	12,36	—	—	16,49	
Tivoli a.	—	7,36	—	10.44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—		
Bagni p.	6,24	8.23	—	—	12,4	16,42	—	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.30	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri LorilleuxBergenWith

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

Prati di Castello da vendere e d'affittare

6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace – Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani – Prati Castello. Villino di 2 piani – Id. Id. Trattative: **F. Severi** – P. Cola di Rienzo 85.

Grandiosi e signorili appartamenti d'affittare in una delle più belle località di Roma, dotati di tutti i moderni conforti con riscaldamento a termosifone, Rivolgersi al signor Benzoni, Via Arenula 13.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 876

Via Sistina 42 angolo Capo le Case affittasi al terzo piano appartamento di tredici vani e stanze terrena. Impianto di luce elettrica, gas, e camerino da bagno. 73

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi bicicletta da signora in ottimo stato, prezzo mite. Rivolgersi Via Panisperna 104, Int. 1.o scala grande

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24. 718

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Per allieve di canto La signora Signorini De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12. 6

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 549

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze inseccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

D' AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato o persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano" 698

Camera mobiliata quartieri alti, presso distinta famiglia non affitta camere. Rivolgersi Ufficio Pubblicità del "Popolo Romano" via Due Macelli 12. 670

Bellissima camera mobiliata in via Genova N.o 29 p.o 3.o int.o 6. 781

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17

Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 18.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 9, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27. dalle 9-13.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I. dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.

Foro Romano. dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 231, dalle 10-15

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura. p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.